

Università degli studi di Firenze
Facoltà di Lettere e Filosofia
Corso di Laurea in Studi Interculturali

**Analisi comparativa dei termini utilizzati per
designare i gradi del personale militare delle
Forze Armate della Repubblica Croata.**

Tesi di Laurea di: Michelangelo Nigiotti

Relatore: Prof. Marcello Garzaniti

Contro relatore: Prof.ssa Anna Morpurgo

A Bruno, Cristina e Simona

Indice

Introduzione.....	pag. 4
I Capitolo Eventi storici e situazione delle forze armate nei territori della ex-Repubblica Socialista Federale Jugoslava nel XX° secolo e all'inizio del XXI° secolo.....	pag. 6
1. Cronologia degli eventi storici del XX° secolo e dell'inizio del XXI° secolo nei territori della ex-Repubblica Socialista Federale Jugoslava.....	pag. 6
1.1 Inizio del secolo e Prima Guerra Mondiale.....	pag. 6
1.2 Periodo tra le due guerre e Seconda Guerra Mondiale.....	pag. 7
1.3 La Repubblica Socialista Federale Jugoslava (1945-1991).....	pag. 9
1.4 La dissoluzione della Jugoslavia.....	pag. 10
1.5 Kosovo e Macedonia.....	pag. 12
2 Cenni storici sulle Forze Armate nei territori che hanno fatto parte della Repubblica Socialista Federale Jugoslava (secolo XX° e inizio del XXI°).....	pag. 13
2.1 Inizio del secolo e Prima Guerra Mondiale.....	pag. 13
2.1.1 Esercito serbo.....	pag. 14
2.1.2 Esercito montenegrino.....	pag. 14
2.2 Periodo tra le due guerre e Seconda Guerra Mondiale.....	pag. 15
2.2.1 Forze Armate del Regno di Jugoslavia nel 1941.....	pag. 15
2.2.2 I Cetnici.....	pag. 18
2.2.3 La <i>Nezavisna Država Hrvatska</i> o <i>NDH</i> (Stato Indipendente Croato).....	pag. 19
2.2.4 La Serbia occupata.....	pag. 20
2.2.5 La resistenza nella Jugoslavia occupata.....	pag. 20
2.3 Le forze armate della Repubblica Socialista Federale Jugoslava (1945-1991) e la creazione delle forze armate delle repubbliche indipendenti dopo le guerre di secessione.....	pag. 22
2.3.1 Le forze armate della Jugoslavia e l'inizio del processo di secessione.....	pag. 22
2.3.2 Le unità paramilitari.....	pag. 24
2.3.3 La nuova Jugoslavia (1991-2003), la Serbia e Montenegro (2003-2006) e la separazione del Montenegro dalla Serbia (2006).....	pag. 24
2.3.4 Macedonia e Slovenia.....	pag. 25
2.3.5 La Bosnia-Erzegovina.....	pag. 26
2.3.6 La Croazia.....	pag. 26
II Capitolo Comparazione dei gradi delle forze armate croate con i gradi delle forze armate della ex-Repubblica Socialista Federale Jugoslava e con i gradi delle forze armate degli altri paesi che, insieme alla Croazia ne facevano parte.....	pag. 28
1 Differenziazione.....	pag. 28
2 Comparazione dei gradi.....	pag. 29
2.1 Comparazione dei gradi delle forze di terra.....	pag. 30
2.2 Comparazione dei gradi delle forze aeree.....	pag. 41
2.3 Comparazione dei gradi delle forze navali.....	pag. 43
III Capitolo Analisi dei termini.....	pag. 49
1 Etimologia, significato in lingua italiana e corrispondenza con i gradi italiani dei gradi delle forze armate croate.....	pag. 49
1.1 I gradi della <i>Hrvatska Kopnena Vojska</i> (Esercito Terrestre Croato), le forze di terra croate.....	pag. 49
1.2 I gradi della <i>Hrvatsko Ratno Zrakoplovstvo i Protuzračna Obrana</i> (Aeronautica Militare e Difesa Contraerea Croata), le forze aeree croate.....	pag. 66

1.3 I gradi della <i>Hrvatska Ratna Mornarica</i> (Marina Militare Croata), le forze navali croate.....	pag. 68
Conclusioni.....	pag. 74
Appendice.....	pag. 76
Bibliografia.....	pag. 83

Introduzione

Lo scopo di questo lavoro è quello di fornire una analisi di quei termini che, nella lingua croata, designano i gradi del personale appartenente alle forze armate. Questi termini fanno parte del lessico militare della lingua croata, sono quindi lessico specialistico di un determinato settore, e appartengono al linguaggio di ambito burocratico-amministrativo. Si è ritenuto interessante, quindi, analizzare dal punto di vista del significato e dell'etimologia questi termini, e anche capire quale sia il loro corrispondente nella gerarchia militare italiana.

Insieme all'analisi, si è voluto comparare questi termini con i loro equivalenti utilizzati nelle forze armate della ex-Jugoslavia, e inoltre con i loro equivalenti utilizzati nelle forze armate delle altre repubbliche che, con la Repubblica Croata, hanno fatto parte della ex-Jugoslavia, e cioè Serbia e Montenegro, Bosnia-Erzegovina, Slovenia, Macedonia. In questo modo, si ottiene un quadro esaustivo dei cambiamenti avvenuti in questo specifico settore del linguaggio burocratico-amministrativo dopo la scissione della ex-Jugoslavia nelle repubbliche indipendenti, e si potrà riconoscere chi ha voluto conservare la situazione precedente in maniera pressoché uguale e chi invece ha voluto cambiarla, totalmente o anche solo in parte.

Questo lavoro quindi, anche se di interesse prevalentemente linguistico, potrebbe avere una sua utilità in ambito militare e nell'ambito dei rapporti internazionali.

All'epoca della stesura di questo lavoro la Serbia e il Montenegro si erano già separati, quindi le Forze Armate di Serbia e Montenegro delle quali si parla nell'analisi dei termini e che si trovano nelle tabelle riassuntive non

esistono più. Tuttavia si è deciso di utilizzare i gradi di quelle forze armate perché, per quanto riguarda la Serbia, la situazione non cambierà molto, a parte il fatto che alcuni soldati di origine montenegrina lasceranno le forze armate serbe per andare appunto, in quelle montenegrine, e per quanto riguarda proprio il Montenegro, le forze armate sono tuttora in formazione, fatto questo, che rende le informazioni sull'argomento non definitive e quindi non molto affidabili.

I Capitolo

Eventi storici e situazione delle forze armate nei territori della ex-Repubblica Socialista Federale Jugoslava nel XX° secolo e all'inizio del XXI° secolo

1. Cronologia degli eventi storici del XX° secolo e dell'inizio del XXI° secolo nei territori della ex-Repubblica Socialista Federale Jugoslava

1.1 Inizio del secolo e Prima Guerra Mondiale

All'inizio del XX° secolo la situazione nei territori che andranno poi a far parte della Jugoslavia è molto complessa: la Slovenia e la Croazia fanno parte dell'Impero Austro-Ungarico, la Bosnia Erzegovina è sotto l'Impero Ottomano, la Macedonia appartiene alla Bulgaria, la Serbia e il Montenegro invece, sono stati indipendenti. L'Impero Ottomano possedeva numerosi territori nell'area balcanica. Quando inizia il periodo di decadenza dell'Impero Ottomano, anche nell'area , quindi, si avvia una crisi (1908-1913), che la rende una delle aree di massima tensione internazionale. Nel 1908 in ottobre l'Austria annette la Bosnia Erzegovina. Nel 1910 Nicola I del Montenegro (1841-1921) prende il titolo di re e nel 1911 avviene la fondazione dell'organizzazione segreta per la Grande Serbia "Unità o morte" detta Mano Nera. Nel marzo 1912 si forma la prima Lega Balcanica a cui aderiscono Serbia, Bulgaria, Grecia e Montenegro. Nell'ottobre 1912 i quattro alleati della lega dichiarano guerra alla Turchia e danno il via alla Prima Guerra Balcanica, che si conclude nel maggio 1913 con la Pace di Londra, nella quale viene decisa la cessione di tutti i territori turchi a ovest della linea Enez-Midia (in Tracia) e di tutte le isole egee. Nella lotta per la spartizione di

questi territori, la Bulgaria attacca la Serbia dando il via alla Seconda Guerra Balcanica nel giugno 1913, ma a fianco della Serbia si schierano Romania, Grecia, Montenegro e Turchia. La Pace di Bucarest (Romania) nell'agosto 1913 pone fine alla Seconda Guerra Balcanica e sancisce il passaggio della Macedonia dalla Bulgaria alla Serbia. Le guerre balcaniche non risolvono le tensioni in quei territori, infatti molti dei paesi coinvolti non hanno ottenuto quello che volevano, particolarmente delusa, ad esempio è la Serbia, che, ostacolata dall'Austria-Ungheria non ha ottenuto lo sbocco sul mare Adriatico. Le tensioni sfociano nell'assassinio a Sarajevo (Bosnia-Erzegovina) dell'arciduca Francesco Ferdinando, erede al trono austriaco, e di sua moglie da parte dello studente serbo-bosniaco Gavrilo Princip, membro dell'organizzazione "Unità o morte", avvenuto il 28 giugno 1914. L'Austria-Ungheria chiede alla Serbia la repressione dei movimenti eversivi con la partecipazione di truppe austriache, la Serbia vedendo lesa la sua sovranità nazionale, respinge la richiesta austriaca. Così, il 28 luglio 1914 l'Austria-Ungheria dichiara guerra alla Serbia dando il via alla Prima Guerra Mondiale.

1.2 Periodo tra le due guerre e Seconda Guerra Mondiale

Conclusa la Prima Guerra Mondiale, nel 1918, Croazia, Slovenia e Bosnia-Erzegovina si staccano dall'Impero Austro-Ungarico e si uniscono alla Serbia. Il Montenegro, stato indipendente, si annette alla Serbia volontariamente, la Macedonia era già unita alla Serbia dopo la Seconda Guerra Balcanica del 1913. Così, sempre nel 1918, tutti questi territori sono uniti nel Regno dei Serbi, dei Croati e degli Sloveni, monarchia costituzionale che tuttavia era caratterizzata da una forte egemonia serba sugli altri popoli. Nel 1929 il Regno dei Serbi, dei Croati e degli Sloveni cambia il nome in Jugoslavia. All'inizio della Seconda Guerra Mondiale la Germania nazista estende la sua sfera d'influenza sui Balcani, infatti alcuni stati balcanici aderiscono al Patto Tripartito stipulato tra Italia, Germania e Giappone. Tra

questi stati c'è anche il Regno dei Serbi, dei Croati e degli Sloveni, che aderisce il 25 marzo 1941, ma appena due giorni dopo, il 27 marzo 1941, l'adesione viene annullata dal colpo di stato antitedesco di re Pietro II (1923-1970) a Belgrado, che inoltre stipula successivamente un trattato di amicizia con l'URSS. Questi avvenimenti provocano l'intervento tedesco nel Regno dei Serbi, dei Croati e degli Sloveni, la guerra si apre infatti il 6 aprile 1941 con un attacco aereo a Belgrado, successivamente viene occupata Zagabria (10 aprile 1941) e la stessa Belgrado (12-13 aprile 1941). Il 17 aprile 1941 l'esercito jugoslavo è accerchiato e sconfitto in Bosnia. Oltre alle truppe tedesche nei territori jugoslavi avanzano anche quelle italiane, ungheresi e bulgare. Dopo la capitolazione dell'esercito il re Pietro II fugge a Londra dove forma un governo in esilio, e in Serbia si formano un governo militare tedesco e un governo serbo collaborazionista. Alcuni territori della Jugoslavia passano alla Germania, altri all'Italia, altri all'Ungheria, altri ancora alla Bulgaria. La Croazia, con annessa la Bosnia-Erzegovina, il 10 aprile 1941 diventa uno stato autonomo filonazista, chiamato *Nezavisna Država Hrvatska*: è eletto re il duca Aimone di Spoleto, e il governo è retto da Ante Pavelić (1889-1959), il capo degli Ustascia¹, i fascisti croati. Intanto si costituiscono movimenti di resistenza antinazista: i cetnici², di tendenza nazionalista, capeggiati dal Colonnello Draža Mihajlović (1893-1946), e i partigiani comunisti³ guidati da Josip Broz, detto Tito (1892-1980). Nonostante i due gruppi abbiano gli stessi nemici (tedeschi, italiani e ustascia croati), si combattono anche tra di loro. Nell'ottobre 1941 falliscono i negoziati per una collaborazione tra le due entità della resistenza jugoslava. Nell'autunno 1943 le forze partigiane di Tito hanno il controllo delle zone montuose della Bosnia, della Croazia e del Montenegro e nello stesso periodo,

¹ Italianizzazione del termine croato *ustaša*, che significa "insorto, ribelle". Indicava i nazionalisti croati che furono al potere dal 1941 al 1945. Tuttavia il termine era già usato in precedenza dagli slavi balcanici per indicare coloro che lottavano contro il dominio turco (Devoto, Oli 2006, s.v.).

² Per un approfondimento si veda pag. 16 della presente tesi.

³ Per un approfondimento si veda pag. 18 della presente tesi.

a novembre, viene costituito un “Comitato nazionale per la liberazione della Jugoslavia”. Successivamente gli Alleati daranno il loro appoggio a Tito e re Pietro II gli affida la direzione esclusiva delle operazioni della resistenza. L’esercito dei cetnici di Mihajlović si sfalda gradualmente, sia per i suoi rapporti ambigui con gli occupanti italiani, sia per il successo delle adesioni ai partigiani di Tito, che accoglie nelle sue formazioni anche gruppi di tendenze non comuniste. Il 18 ottobre 1944 Belgrado è liberata, successivamente si uniscono ai partigiani di Tito anche truppe sovietiche e bulgare e nell’aprile 1945 tutta la Jugoslavia è libera.

1.3 La Repubblica Socialista Federale Jugoslava (1945-1991)

Finita la Seconda Guerra Mondiale il Maresciallo Tito è primo ministro, ottiene il ritiro delle truppe sovietiche e allo stesso tempo conclude un patto di assistenza con l’URSS. Ancora nel 1945 è proclamata la Repubblica Socialista Federativa di Jugoslavia, stato composto da sei nazioni (Slovenia, Croazia, Bosnia-Erzegovina, Serbia, Montenegro, Macedonia) e da due regioni autonome (Vojvodina e Kosovo). Nel 1948 l’ingerenza sovietica nelle questioni interne jugoslave e contrasti politici ed economici portano alla rottura con Mosca, alla Conferenza di Bucarest la Lega dei comunisti jugoslavi viene espulsa dal Cominform⁴. Nel 1953 il Maresciallo Tito diventa presidente della Jugoslavia. Nel 1958 migliorano i rapporti tra Jugoslavia e Italia a seguito dell’accordo per la spartizione di Trieste e l’Istria.

Nel 1969-70 si verifica una crisi fra Zagabria e Belgrado, e nel 1971 una modifica costituzionale conferisce maggiore autonomia alle repubbliche e alle province, ma nel 1971-72 i contrasti tra il governo centrale di Belgrado e la parte croata del partito e del governo si inaspriscono. Ci sono arresti ed espulsioni dal partito. Nel 1975 viene risolta definitivamente la questione di Trieste.

⁴ Sigla dell’Ufficio di informazioni tra i partiti comunisti e operai, costituito nel 1947 dai partiti di URSS, Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria, Romania, Bulgaria, Francia, Italia e Jugoslavia.

Nel maggio del 1980 muore il presidente Tito, e viene costituito un organo collegiale di presidenza. Nel 1982 il paese è colpito da una grave crisi economica, crisi che peggiorerà nel 1984 e che durerà fino alla dissoluzione. Alla fine degli anni '80 la Jugoslavia è attraversata non solo da una crisi economica, ma anche da tensioni sociali e nazionalistiche e conflitti fra le repubbliche, questa situazione causa un indebolimento del potere centrale e erode la struttura federativa dello Stato.

1.4 La dissoluzione della Jugoslavia

Gli anni '90 sono caratterizzati dal lento e purtroppo sanguinoso declino della Jugoslavia, infatti la volontà di separazione da parte delle repubbliche e da parte di gruppi etnici più piccoli è spesso accompagnata da violenti scontri armati. Nel 1990 la Croazia si dota di una Costituzione che stabilisce il diritto alla secessione e nel 1991 il Parlamento sloveno decide la secessione. Il 25 giugno 1991 la Slovenia e la Croazia proclamano la loro separazione dalla Federazione Jugoslava e iniziano gli scontri tra le forze separatiste e l'esercito federale, intanto i serbi della Krajina, una regione della Croazia, proclamano una repubblica autonoma, non riconosciuta. Il 15 settembre 1991 anche la Macedonia proclama l'indipendenza. Intanto proseguono i sanguinosi scontri tra i croati e la minoranza serba sostenuta dall'esercito federale, in dicembre i serbo-federali bombardano Dubrovnik (Ragusa). Nell'aprile 1992 viene proclamata la Repubblica del popolo serbo della Bosnia-Erzegovina presieduta da Radovan Karadžić, mentre la CEE e gli USA riconoscono la Repubblica della Bosnia-Erzegovina presieduta dal musulmano Alija Izetbegović, non riconoscono però la Repubblica federale di Jugoslavia, composta da Serbia e Montenegro, poiché la ritengono responsabile della guerra civile scatenatasi intanto in Bosnia-Erzegovina. Sarajevo, Mostar e altre città sono teatro di furiosi combattimenti tra i serbi appoggiati dall'esercito federale e i croati e i musulmani. Il 5 febbraio 1994 il

bombardamento del mercato di Sarajevo provoca 66 morti e 200 feriti, cinque giorni dopo la NATO lancia un ultimatum alla Serbia affinché ritiri le truppe pesanti a venti chilometri da Sarajevo, la Serbia ubbidisce all'ultimatum. Ad aprile aerei della NATO bombardano postazioni serbe che assediano la città bosniaca di Goražde, a settembre i serbo-bosniaci sferrano un duro attacco contro l'enclave musulmana di Bihač, a dicembre inizia una tregua di quattro mesi tra croati e musulmani in Bosnia imposta dalla comunità internazionale. Nel marzo 1995 i serbo-bosniaci non accettano la proposta di spartizione del territorio formulata dal gruppo di contatto internazionale e riprendono i bombardamenti su Sarajevo, a maggio gli attacchi serbi sulla città continuano in maniera ancora più pesante e per ritorsione, aerei della NATO attaccano depositi di munizioni serbi, e una offensiva croata riconquista la Slavonia occidentale, precedentemente in mano ai serbi. A luglio le truppe serbo-bosniache del generale Ratko Mladić conquistano Srebrenica e provocano un massacro di civili e, dopo un accordo tra il presidente croato Franjo Tuđman (1922-2000) e il presidente bosniaco Izetbegović si svolge una controffensiva croata nella Bosnia nord-occidentale. In agosto un'offensiva croata pone fine alla repubblica serba della Krajina e causa 160000 profughi serbi. Il 15 settembre 1995, finalmente, finisce l'assedio di Sarajevo. Il 21 novembre 1995 a Dayton, negli USA, si conclude l'accordo che verrà sancito nel Trattato di Parigi del 14 dicembre, in Bosnia si recano una missione dell'OSCE⁵, e una forza militare denominata IFOR⁶, successivamente sostituita da un'altra forza militare denominata SFOR⁷. Nasce lo stato bosniaco, che mantiene gli stessi confini del periodo della Federazione

⁵ Acronimo di Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione per l'Europa. Fino al 1994 è stata CSCE (Conferenza per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa), è stata istituita a Helsinki nel 1975 per sostenere la rinuncia all'uso della forza nella soluzione delle controversie internazionali e il rispetto dei diritti umani. Quando ha preso il nome OSCE nel 1994, è diventata organizzazione permanente. Ha sede a Praga (Repubblica Ceca).

⁶ Sigla di *Implementation Force*, forza d'implementazione. Il corpo di spedizione militare internazionale schierato in Bosnia-Erzegovina per far rispettare la tregua e le decisioni prese nell'accordo di Dayton del 1995.

⁷ Sigla di *Stabilization Force*, forza di stabilizzazione. Il corpo di spedizione militare internazionale succeduto alla IFOR.

Jugoslava, tuttavia, anche se dotato di un governo centrale, viene diviso in due entità territoriali federate: la Repubblica serba e la Federazione croato-musulmana.

1.5 Kosovo e Macedonia

Il trattato di pace di Dayton dunque, ha messo fine alla guerra in Bosnia-Erzegovina e ha dato vita allo stato bosniaco, ma le ostilità nell'area balcanica non finiscono. Ad aprile del 1996 a Pristina, nel Kosovo, la minoranza albanese organizza grandi manifestazioni in risposta all'uccisione di un albanese da parte di un serbo, inoltre, in alcuni centri della regione sconosciuti uccidono cinque serbi: queste azioni saranno poi rivendicate da una formazione armata albanese chiamata UÇK⁸. Nel marzo 1998 gli scontri tra il governo serbo e la popolazione albanese in Kosovo si fanno sempre più violenti, a luglio l'esercito serbo riprende il controllo della regione. A novembre l'OSCE media un accordo tra le autorità serbe, Ibrahim Rugova (1944-2006), il leader pacifista kosovaro, e l'UÇK, e invia duemila osservatori nella zona per vigilare sul cessate il fuoco. Ma nel gennaio 1999 le forze serbe compiono una strage di civili nel villaggio di Račak (Reçak in albanese) e i combattimenti in Kosovo riprendono. A marzo cominciano i bombardamenti della NATO su Serbia e Kosovo, ma, per ritorsione, le truppe e i paramilitari serbi si accaniscono ancora di più sull'etnia albanese e così molti kosovari fuggono verso l'Albania, il Montenegro e la Macedonia, qui, l'afflusso di rifugiati fa crescere le tensioni con la minoranza albanese. Il 3 aprile 1999 per la prima volta nella storia aerei della NATO bombardano Belgrado, e, sempre in aprile, aerei della NATO bombardano colonne di mezzi blindati serbi in Kosovo. A giugno la NATO e i militari serbi si accordano sulle modalità di ritiro delle truppe serbe dal Kosovo, e cessano i bombardamenti, una risoluzione ONU stabilisce l'integrità territoriale della

⁸ Acronimo di *Ushtria Çlirimtare e Kosovës*, Esercito di liberazione del Kosovo. Organizzazione armata che ha lo scopo di ottenere l'indipendenza del Kosovo dalla Serbia.

Federazione Jugoslava e chiede la smilitarizzazione dell'UÇK. Durante la notte del 12 giugno militari russi giunti dalla Bosnia si impossessano dell'aeroporto di Priština (in albanese Prishtinë) e all'alba anche militari statunitensi, francesi e britannici entrano in Kosovo. A luglio il rientro degli albanesi in Kosovo provoca rappresaglie contro la popolazione serba, parte della quale fuggirà verso la Serbia. A settembre l'UÇK viene smilitarizzato e trasformato in corpo di polizia, chiamato TMK⁹. Sembra giunta alla fine la guerra in Kosovo. Intanto però, a marzo del 2000, nella zona occidentale della Macedonia ha inizio la ribellione di formazioni armate albanesi, in risposta, il governo macedone invia truppe. A agosto del 2000, dopo sei mesi di combattimenti, i ribelli albanesi e il governo macedone stipulano un accordo di pace, e truppe NATO sotto comando inglese entrano in Macedonia per salvaguardare il cessate il fuoco. Infine, nel 2006 il Montenegro decide la sua separazione dalla Serbia, separazione che avviene in modo pacifico. A questo punto, la situazione nelle aree che facevano parte della Repubblica Socialista Federale Jugoslava sembra essersi stabilizzata, anche se le tensioni etniche persistono e militari ONU e NATO sono attualmente presenti per salvaguardare questa fragile stabilità.

2 Cenni storici sulle Forze Armate nei territori che hanno fatto parte della Repubblica Socialista Federale Jugoslava (secolo XX° e inizio del XXI°)

2.1 Inizio del secolo e Prima Guerra Mondiale

All'inizio del XX° secolo la Croazia e la Slovenia facevano parte dell'Impero Austro-Ungarico, la Bosnia-Erzegovina era parte dell'Impero Ottomano e successivamente, dal 1908, di quello Austro-Ungarico, la Macedonia era parte della Bulgaria e successivamente, dal 1913, della Serbia. Degli stati che

⁹ *Trupat e Mbrojtjes se Kosovo*, truppe di difesa del Kosovo. È un corpo di protezione civile (Magno 2001, pag. 499).

andranno poi a formare la Jugoslavia, gli unici indipendenti in quel periodo erano la Serbia e il Montenegro. Essendo gli unici stati indipendenti erano anche gli unici stati dotati di forze armate proprie. Nella Prima Guerra Mondiale (1914-1918) sia l'esercito serbo sia quello montenegrino combatterono a fianco degli stati della Triplice Intesa. Di seguito descriverò la situazione dei due eserciti nel 1914, all'inizio della Prima Guerra Mondiale.

2.1.1 Esercito serbo

Per quanto riguarda l'esercito serbo il comandante in capo era il capo dello stato, il principe Aleksandar I (1888-1934).

Gli effettivi erano 420.597, dei quali circa 250.000 impegnati nelle unità al fronte, mentre 150.000 circa erano impegnati nelle retrovie a controllare i confini con l'Albania e la Bulgaria. Importanti erano anche gli animali, l'esercito serbo disponeva di 71.200 cavalli e di 65.700 buoi, questi ultimi probabilmente utilizzati per il trasporto di materiali pesanti come ad esempio i cannoni dell'Artiglieria.

La struttura dell'esercito era più o meno quella di un esercito moderno, era suddiviso in Armate e le Armate in Divisioni¹⁰ e Distaccamenti¹¹.

Queste unità erano di varia tipologia, esistevano unità di Fanteria, Artiglieria, Cavalleria e unità di Cetnici¹².

2.1.2 Esercito montenegrino

¹⁰ Unità tattica militare terrestre solitamente composta da reparti di Fanteria e Artiglieria, coadiuvati da reparti corazzati.

¹¹ I Distaccamenti sono gruppi di soldati trasferiti dall'abituale sede di appartenenza del reparto ad altra zona, per svolgervi compiti particolari.

¹² Termine usato inizialmente per indicare i guerriglieri balcanici in lotta contro i dominatori turchi. Successivamente, nell'esercito serbo durante la Prima Guerra Mondiale, e nell'esercito del Regno di Jugoslavia, durante la Seconda Guerra Mondiale, con questo nome erano indicati dei soldati appartenenti a delle unità speciali addestrate alla guerriglia. Sempre durante la Seconda Guerra Mondiale, con questo nome si indicavano i partigiani monarchici che combattevano contro l'occupazione nazista ma anche contro i partigiani comunisti di Tito (si veda pag. 22 della presente tesi). Durante la guerra che ha portato alla dissoluzione della Repubblica Socialista Federale Jugoslava alla fine del XX° secolo con questo nome si indicavano gli appartenenti ad alcune formazioni paramilitari di nazionalisti serbi.

Per quanto riguarda il Montenegro il comandante in capo era il re Nicola I. Anche in Montenegro quindi, come in Serbia e come nei futuri eserciti moderni, era il capo dello stato il grado più alto nella gerarchia militare. L'esercito montenegrino era più piccolo rispetto a quello serbo, contava circa 35.000 effettivi ed era composto da una Divisione e tre Distaccamenti.

2.2 Periodo tra le due guerre e Seconda Guerra Mondiale

Nel periodo tra le due guerre i territori di Slovenia, Croazia, Serbia, Bosnia-Erzegovina, Montenegro e Macedonia erano riuniti nel Regno di Jugoslavia. Situazione medesima era nell'aprile del 1941 quando il bombardamento tedesco di Belgrado provoca l'entrata nello scenario della Seconda Guerra Mondiale del Regno di Jugoslavia. Uno sguardo sulle forze armate jugoslave a quella data ci può fornire quindi un'idea della situazione all'inizio della Seconda Guerra Mondiale ma anche un'idea della situazione precedente, nel periodo appunto tra le due guerre mondiali.

Dopo l'invasione dei Balcani da parte delle truppe dell'Asse lo scenario cambia notevolmente. Nel 1941 viene creata la *Nezavisna Država Hrvatska* o *NDH* (Stato Indipendente Croato) che comprende i territori di Croazia e Bosnia-Erzegovina¹³, e la Serbia diventa uno stato collaborazionista della Germania nazista. Entrambe queste entità statali sono dotate di proprie forze armate. Slovenia, Montenegro e Macedonia sono occupate dagli eserciti dell'Asse. Inoltre si formano dei movimenti di resistenza, soprattutto con i partigiani di Tito e con i Cetnici di Draža Mihailović.

2.2.1 Forze Armate del Regno di Jugoslavia nel 1941

Il comandante supremo della *Jugoslovenska Vojska* (Esercito Jugoslavo, così era chiamato l'esercito del Regno di Jugoslavia) era il re Petar II (1923-1970).

¹³ Si veda supra, pag. 8.

Oltre al Comando¹⁴ Supremo esisteva anche un Comando per le Retrovie. Una parte dell'esercito era denominata Riserve del Comando Supremo ed era composta da quattro Divisioni di Fanteria. Ognuna di queste divisioni era così organizzata: tre Reggimenti¹⁵ di Fanteria, un Reggimento di Artiglieria, un Battaglione¹⁶ di Cavalleria, un Battaglione del Genio¹⁷, una Compagnia¹⁸ Controcarro, una Compagnia di Mitragliatrici, una Compagnia Contraerea. Delle Riserve del Comando Supremo facevano parte anche il *I Batalion bornih kola* (Primo Battaglione Carri Armati, composto da tre Squadroni¹⁹), una Riserva con quattro Reggimenti di Fanteria, Reggimenti del Genio Motorizzato, Reggimenti di Artiglieria Pesante Motorizzata, altri Battaglioni di Artiglieria e altri Battaglioni e Compagnie di Contraerea.

L'esercito poi continuava con i Gruppi di Armate, il Primo Gruppo di Armate comprendeva la 4^a e la 7^a Armata e l'Armata di Riserva. All'interno delle Armate, che erano composte da Divisioni, spesso potevano esserci dei reparti più piccoli, che non dipendevano da nessuna Divisione ma che erano alle dirette dipendenze dell'Armata, questi reparti potevano essere ad esempio Reggimenti, Battaglioni o Compagnie di Fanteria, Cavalleria, Artiglieria e Contraerea. Della 7^a Armata facevano parte anche due Distaccamenti Alpini, che sarebbero reparti di soldati specializzati nel combattimento in montagna. L'Armata di Riserva era in realtà una Divisione di Cavalleria, e tra i reparti che ne facevano parte figurava anche un Battaglione di Motociclisti.

¹⁴ Qui nel senso di organismo preposto alla direzione, al coordinamento e al controllo di una struttura militare. Può essere a vari livelli, dal comando di tutte le forze armate, al comando di un Reggimento o di una Compagnia.

¹⁵ Il Reggimento è una unità militare terrestre con un numero di effettivi che varia di solito dai cinquecento ai mille, suddivisa in sottounità (chiamate Battaglioni in Fanteria, Gruppi in Artiglieria, Squadroni in Cavalleria) coordinate da un comando.

¹⁶ Unità tattica della Fanteria, suddivisa in Compagnie, e comandata da un Tenente Colonnello o da un Maggiore.

¹⁷ Corpo militare cui sono demandati lo studio e l'esecuzione di lavori di vario tipo: ad esempio nel Genio Pontieri operano soldati specializzati nella costruzione di ponti.

¹⁸ Unità militare composta da circa cento soldati, comandata da un Capitano e suddivisa in Plotoni. Può essere di vario tipo (Compagnia Comando e Supporto Logistico, Compagnia Fucilieri, Compagnia Controcarro, Compagnia Armi di Sostegno).

¹⁹ Unità della specialità di Cavalleria, costituita da Plotoni e comandata da un Capitano.

Successivamente c'erano il Secondo e il Terzo Gruppo di Armate, esistevano inoltre tre Armate indipendenti, cioè che non dipendevano da nessun Gruppo di Armate, la 5^a Armata Indipendente, la 6^a Armata Indipendente, e l'Armata Costiera. Nella 6^a Armata Indipendente erano presenti anche delle unità particolari, si trovavano infatti un Reggimento di Fanteria delle Guardie e un Reggimento di Artiglieria delle Guardie, due Reggimenti di Cavalleria delle Guardie e un Battaglione di Artiglieria a Cavallo delle Guardie.

Per quanto riguarda le forze aeree il Regno di Jugoslavia puntava sulla *Vazduhoplovstvo vojske Kraljevine Jugoslavije* (Aeronautica dell'Esercito del Regno di Jugoslavia), divise in *Operativno vazduhoplovstvo* (Aeronautica Operativa), *Armijsko Vazduhoplovstvo* (Aeronautica dell'Armata) e *Pozadinsko vazduhoplovstvo* (Aeronautica delle Retrovie).

La *Operativno vazduhoplovstvo* comprendeva caccia²⁰, bombardieri, ricognitori a lungo raggio, aerei da collegamento, aerei da trasporto e aerei per trasporto medico. Era organizzata in brigate aeree, le quali potevano essere di Caccia, di Bombardieri o miste. Della *Operativno vazduhoplovstvo* facevano poi parte alcune unità indipendenti: un Gruppo di bombardieri, un Gruppo di aerei da Ricognizione, uno Squadrone di caccia, Squadroni di collegamento, Squadroni da trasporto e uno Squadrone dotato di aerei per il trasporto medico.

La *Armijsko Vazduhoplovstvo* era composta da unità aeree assegnate alle Armate dell'Esercito, il compito di queste unità aeree era la ricognizione e il supporto alle forze di terra.

La *Pozadinsko vazduhoplovstvo* comprendeva le Scuole di volo militari, i reparti di addestramento, il *Vazduhoplovno-opitna grupa* (Gruppo Aeronautico Sperimentale), dove si eseguivano dei test sui nuovi aerei che dovevano entrare in servizio, e alcuni Squadroni di rimpiazzo.

²⁰ Aerei attrezzati e armati appositamente per la ricerca e la distruzione di velivoli nemici.

La *Jugoslovenska kraljevska ratna mornarica* (Marina Militare Reale Jugoslava) era la forza di mare del Regno di Jugoslavia, comprendeva una Flotta, un Comando Navale Costiero, una Flotta Fluviale e una Forza Aerea. La Flotta era composta da una nave comando, da navi torpediniere²¹, sottomarini e da una nave d'appoggio per gli idrovolanti. Il Comando Navale Costiero era composto da navi che dovevano difendere le coste del Regno, faceva parte di questa unità anche una nave per il soccorso. Della Flotta Fluviale, oltre alla nave comando, facevano parte navi da ricognizione, rimorchiatori, dragamine²² e navi da trasporto. La forza aerea della *Jugoslovenska kraljevska ratna mornarica*, chiamata *Vazduhoplovstvo mornarice ili Pomorsko vazduhoplovstvo ili hidroavijacija* (Aeronautica della Marina o Aeronautica Marittima o Idroaviazione), era composta da vari Squadroni di idrovolanti.

2.2.2 I Cetnici

Tra le formazioni della resistenza jugoslava nella 2^a Guerra Mondiale c'erano i Cetnici di Draža Mihailović. Riprendevano il nome dalle bande bulgare, serbe e greche antiottomane dell'Ottocento. I Cetnici erano filomonarchici e anticomunisti, per questo motivo ebbero anche scontri con i partigiani di Tito. All'inizio della Seconda Guerra Mondiale i Cetnici erano organizzati in battaglioni di volontari presi dall'esercito regolare, il loro compito era quello di organizzare azioni di guerriglia²³ contro il nemico, queste unità però soccomberono all'invasione nazista insieme al resto dell'esercito jugoslavo. Dopo il collasso dell'esercito jugoslavo un piccolo gruppo di ufficiali e soldati, in maggioranza serbi, sotto la guida del Colonnello Draža Mihailović si rifiutò di arrendersi e si rifugiò nelle zone montuose della Serbia, incontrando di tanto in tanto altri soldati rimasti isolati dopo la sconfitta

²¹ Navi sottili e veloci destinate all'impiego dei siluri.

²² Navi attrezzate per la ricerca (e conseguente recupero o distruzione) delle mine subacquee ancorate.

²³ Serie discontinua di azioni di guerra di piccola entità, caratterizzate solitamente da agguati, sabotaggi e attentati, e dal repentino ripiegare e nascondersi dopo l'azione, secondo la logica del "mordi e fuggi".

dell'esercito regolare che successivamente si univano al gruppo. Dopo alcuni giorni di ricerche per trovare altro personale, il gruppo, trovandosi di fronte al bivio di arrendersi o di iniziare un movimento di resistenza optò per la seconda possibilità. Il movimento dei Cetnici non aveva un'organizzazione centralizzata come i partigiani comunisti di Tito, molti dei gruppi di Cetnici combattevano isolati, anche se con il progredire del conflitto molti di questi gruppi riconobbero Draža Mihailović come comandante supremo e si unirono al suo esercito. Il movimento dei Cetnici era presente prevalentemente in Serbia, ma era presente anche in Montenegro, dove in un primo momento combatté contro le truppe d'occupazione italiane, e successivamente invece collaborò con esse, contro i partigiani. Allo stesso modo si comportarono i Cetnici nello Stato Indipendente Croato di Ante Pavelić. Inoltre, i Cetnici erano presenti anche in Slovenia.

2.2.3 La *Nezavisna Država Hrvatska* o NDH (Stato Indipendente Croato)

Le forze armate dello Stato Indipendente Croato erano costituite dalla *Domobranstvo* (la Milizia Territoriale) e dalle forze aeree, le quali erano ben organizzate, con Squadroni di caccia, bombardieri, aerei da trasporto, da collegamento e da ricognizione. Inoltre il movimento Ustascia poteva contare su di un vero e proprio esercito, il quale prendeva parte alle operazioni militari della NDH, sul modello delle SS²⁴ della Germania nazista. L'esercito Ustascia era organizzato in Brigate²⁵, di vario tipo, tra le quali figurava una Brigata il cui compito era la protezione del dittatore Ante Pavelić. C'erano poi alcuni reparti particolari, come la *Crna Legija* (Legione Nera) e il *Einsatzstaffel (ES) der Deutschen Mannschaft* o in croato *Vojnica Njemačke narodne skupine* (Soldati del Gruppo Etnico Tedesco), e cioè un reparto i cui

²⁴ Sigla di *Schutzstaffeln*, squadre di protezione. Formazione militarizzata del partito nazista, costituita nel 1925. Con l'avvento al potere del nazismo in Germania (1933) le SS ebbero prevalentemente compiti di polizia, tuttavia durante la Seconda Guerra Mondiale alcuni loro reparti, chiamati *Waffen-SS*, furono impiegati come unità combattenti.

²⁵ Unità di Fanteria formata da più Reggimenti, solitamente comandata dal grado minore degli Ufficiali Generali (attualmente in Italia il Generale di Brigata, in Croazia il *Brigadni General*).

membri facevano parte della minoranza tedesca in Croazia²⁶. Questa unità dipendeva direttamente dal Quartier Generale dell'esercito Ustascia, i gradi dei soldati erano in lingua tedesca. In questo reparto comparivano delle unità particolari, come un Plotone Ciclisti e delle Compagnie di tiratori scelti. Il movimento Ustascia era inoltre dotato di un servizio di intelligence e polizia politica, detto *Ustaška Nadzorna Služba* (Servizio di Controllo degli Ustascia) e di una gioventù Ustascia, detta *Ustaška mladež*, dove i ragazzi praticavano attività di addestramento militare.

2.2.4 La Serbia occupata

Durante l'occupazione nazista in Serbia si instaurò un governo collaborazionista, e le forze armate furono riorganizzate. La Guardia Statale Serba era un corpo simile alla polizia, il cui compito principale era quello di combattere le formazioni partigiane, esisteva comunque un corpo di polizia vero e proprio. Il *Srpski Dobrovoljacki Corpus* (Corpo dei Volontari Serbi) invece era un corpo delle dimensioni di una Brigata, costituito da un Comando Brigata e da cinque Reggimenti di Fanteria, in alcuni periodi fu dotato anche di qualche mezzo corazzato e qualche aereo, ma per lo più si trattava di materiale di scarsa qualità. Nel novembre del 1944 questo reparto prenderà il nome di Corpo dei Volontari delle SS Serbe. Esisteva anche una unità chiamata 1° Distaccamento Speciale da Combattimento di Belgrado, che fu creata dalla Gestapo tedesca, il compito di questa unità era quello di combattere la resistenza comunista nel territorio serbo, i membri di questa unità chiamavano loro stessi la Gestapo serba.

2.2.5 La resistenza nella Jugoslavia occupata

La resistenza alle truppe d'occupazione dell'Asse in Jugoslavia era rappresentata, oltreché dai Cetnici, anche da formazioni di partigiani, cioè

²⁶ <<http://www.vojska.net/eng/world-war-2/independent-state-of-croatia/ustashe/army/einsatzstaffel>>.

dalle unità dell'Esercito di Liberazione Popolare della Jugoslavia e da alcune unità delle forze armate jugoslave che si erano riorganizzate dopo la sconfitta e avevano deciso di combattere l'invasore. Le unità partigiane erano molto ben organizzate e ben attrezzate, ed erano guidate da Tito, un comandante dotato di ottime capacità.

Le forze della resistenza erano composte da Armate, e queste Armate a loro volta composte da vari reparti, tra i quali figuravano anche delle Brigate Corazzate dotate di carri armati, e questo testimonia il fatto che l'equipaggiamento delle forze partigiane era tutt'altro che carente. Tra le novità rispetto a dei reparti militari convenzionali c'era anche il fatto che queste Armate, oltreché ad un Comandante militare avevano un Commissario politico. Nel 1941, un tipico distaccamento Partigiano, detto *Partizanski odred*²⁷ aveva all'incirca le dimensioni di una piccola Brigata, ed era diviso in Battaglioni di Fanteria. Con il passare del tempo, l'evolversi del conflitto e con il riscuotersi di successi l'organizzazione partigiana si trasformò sempre di più in un qualcosa vicino ad un esercito regolare. Nel 1942 una tipica Divisione Partigiana era composta da Brigate di Fanteria, da unità del Genio e dell'Artiglieria e da una unità medica dotata addirittura del reparto chirurgia. C'era inoltre in ogni Divisione una Squadra Culturale. Le forze della resistenza avevano anche delle forze navali e delle forze aeree. Nel 1945 l'esercito jugoslavo è in pratica riformato e consta di quattro armate, formate dai reparti che facevano precedentemente parte delle forze partigiane. Inoltre, nell'agosto del 1944 lo stesso Tito decise la formazione di un corpo chiamato Corpo Popolare di Difesa della Jugoslavia, questo corpo aveva vari compiti, come il combattere contro le formazioni di Cetnici o di Ustascia, la protezione di coste, porti e confini, la cattura di spie, sabotatori e disertori, e la protezione di autorità facenti parte del governo o di altre istituzioni della resistenza jugoslava. Inoltre la resistenza jugoslava aveva anche un servizio di

²⁷ <<http://www.vojska.net/eng/world-war-2/yugoslavia/detachment/partisan/organization/1941>>.

intelligence, chiamato *Odsek-odeljenje zaštite naroda* (Dipartimento-sezione per la protezione del popolo).

2.3 Le forze armate della Repubblica Socialista Federale Jugoslava (1945-1991) e la creazione delle forze armate delle repubbliche indipendenti dopo le guerre di secessione

2.3.1 Le forze armate della Jugoslavia e l'inizio del processo di secessione

La Repubblica Socialista Federale Jugoslava, composta da Serbia, Montenegro, Croazia, Slovenia, Bosnia-Erzegovina e Macedonia, nasce nel 1945 e così anche le sue forze armate, derivate dalle forze partigiane che avevano combattuto durante la Seconda Guerra Mondiale. Sono composte da *Jugoslavenska Narodna Armija* (Armata Popolare Jugoslava), le forze di terra, *Jugoslavenska Ratna Mornarica* (Marina Militare Jugoslava), le forze di mare, *Ratno Vazduhoplovstvo i Protiv Vazдушna odbrana* (Aeronautica Militare e Difesa Contraerea), le forze aeree e le forze di difesa contraerea, e dalle *Teritorijalna Odbrana*²⁸ (Difesa Territoriale), delle unità che dipendono dalle singole Repubbliche della Federazione (ogni Repubblica della Federazione aveva la sua difesa territoriale), poiché il sistema di difesa jugoslavo era basato anche sul concetto di difesa popolare. Nel 1945 l'esercito jugoslavo aveva circa 800.000 effettivi, era organizzato in sei Distretti Militari, ognuno dei quali aveva il controllo di una determinata area del territorio della Federazione. Nel 1950 l'esercito è organizzato in parti dette Fronti, ogni Fronte è composto da varie Divisioni di Fanteria e da una Divisione Corazzata dotata di carri armati. Durante il resto degli anni '50 la situazione è simile, solo che le parti in cui l'esercito è organizzato non sono più chiamate Fronti, ma si ritorna a chiamarle

²⁸ Magno 2001, pag. 499.

Distretti, inoltre nel 1959 vengono smantellate le unità di Cavalleria in servizio fin dalla nascita dell'esercito nel 1945, in favore dello sviluppo di più moderne unità meccanizzate o di carri armati. Nel 1983 l'esercito è organizzato in Armate, e sotto il comando della *Jugoslavenska Narodna Armija* (Armata Popolare Jugoslava, d'ora in poi JNA) ci sono anche le forze di mare, le forze aeree e le forze di difesa contraerea, mentre le difese territoriali sono sempre sotto il comando delle singole repubbliche a cui appartengono. Nel 1991, cioè mentre sono in corso gli scontri con la Slovenia e la Croazia, l'esercito è organizzato in Distretti Militari, in ogni Distretto ci sono unità di Fanteria, Artiglieria e unità Corazzate, il solo 1° Distretto Militare di Belgrado ad esempio è dotato di 40.000 soldati, 968 carri armati, 633 altri veicoli corazzati di vario tipo (autoblindi etc.), 1.392 pezzi d'artiglieria (tra i quali 92 lanciarazzi multipli). Nel Distretto Militare Navale, tra i vari reparti figura anche una Brigata Anfibia²⁹. Tuttavia, quando iniziano gli scontri la situazione cambia, poiché, anche se per quanto riguarda la struttura etnica degli ufficiali, i serbi e i montenegrini rappresentano il 70% dei generali e circa il 75% di altri ufficiali³⁰, nelle forze armate della Jugoslavia sono presenti persone di ogni etnia ad ogni livello della gerarchia (truppa, sottufficiali, ufficiali). Quindi il personale della JNA sloveno, croato o musulmano si troverà a dover combattere contro i propri connazionali. Alcuni di questi soldati non accetteranno questa situazione, lasceranno la JNA e andranno ad unirsi ai nuovi eserciti in formazione delle repubbliche che avevano da poco proclamato l'indipendenza. Intanto però, le singole repubbliche erano dotate della difesa territoriale (particolarmente efficace in

²⁹ Aggettivo usato per unità militari addestrate ed equipaggiate per azioni sia in terra sia in acqua (hanno ad esempio mezzi da sbarco, particolari carri armati che possono muoversi anche in acqua, reparti di sommozzatori).

³⁰ <http://www.radicalparty.org/milosevic/processo_7.htm>.

Slovenia)³¹, di forze di polizia locali e di unità paramilitari, e anche da formazioni di civili armati, e con queste forze conducevano gli scontri contro l'esercito federale e contro le unità paramilitari serbe.

2.3.2 Le unità paramilitari³²

Per quanto riguarda proprio le unità paramilitari che hanno combattuto nei conflitti in Croazia e Bosnia-Erzegovina il panorama è piuttosto nutrito, ne ricordiamo qui alcune, probabilmente le più famose: per i serbi abbiamo i *Tigrovi* (Tigri) del comandante Arkan, i *Bijeli Orlovi* (Aquilaie bianche) del comandante Seselj, le forze del Capitano Dragan, i *Srpski Sokoli* (Falchi serbi) del comandante Sinisa Vucinić, varie unità di cetnici che non sono sotto il controllo di Seselj, i *Marticevci* (la milizia di Martić, primo ministro della difesa dell'autoproclamata Repubblica serba di Krajina in Croazia), per i croati abbiamo gli *Hrvatska obrambene snage* o HOS (Forze di Difesa Croate), reminiscenza degli ustascia della II guerra mondiale, per i musulmani abbiamo i mujahedin e gli *Zelene Beretke* (Berretti verdi).

2.3.3 La nuova Jugoslavia (1991-2003), la Serbia e Montenegro (2003-2006) e la separazione del Montenegro dalla Serbia (2006)

Con l'indipendenza di Slovenia, Croazia, Bosnia-Erzegovina e Macedonia, la Jugoslavia rimane composta da Serbia e Montenegro, e le sue forze armate sono ridimensionate dal fatto che una parte del personale ha lasciato il suo posto per andare a far parte delle forze armate della propria repubblica di appartenenza, l'esercito prende il nome di *Jugoslavenska vojska* (Esercito Jugoslavo), ma questo nome era stato usato durante il Regno di Jugoslavia, quindi si decise di cambiarlo in

³¹ Pirjevec 2001, pag. 43.

³² Per i dati in questo paragrafo la fonte è <http://www.radicalparty.org/milosevic/processo_7.htm>.

Vojska Jugoslavije (Esercito della Jugoslavia). Nel 1999 la *Vojska Jugoslavije* è organizzata in Armate, delle quali fanno parte unità di Fanteria, unità Meccanizzate, Motorizzate, di Artiglieria e unità Corazzate, ci sono poi dei Corpi per Operazioni Speciali, come unità di Paracadutisti o unità Antiterrorismo. Oltre all'esercito ci sono anche le forze navali, le forze aeree e di difesa contraerea, i servizi di intelligence e di sicurezza e le scuole militari. Anche se il numero degli effettivi è minore rispetto al passato, le forze armate della Federazione Jugoslava potevano contare nel 1999 su un grande numero di Riservisti, cioè di civili che potevano essere richiamati in caso di bisogno. Nel 2003 la Federazione Jugoslava cambia il nome in Serbia e Montenegro e così anche l'esercito diventa *Vojska Srbije i Crne Gore* (Esercito della Serbia e Montenegro). Nel 2006 il Montenegro si separa dalla Serbia, ma nell'esercito serbo, a parte alcuni soldati di origine montenegrina che vanno via per andare nel nuovo esercito del Montenegro, non avvengono particolari cambiamenti. Per quanto riguarda proprio il Montenegro invece, il servizio militare obbligatorio viene abolito e l'esercito diviene una forza professionale chiamata *Vojska Crne Gore* (Esercito del Montenegro), attualmente ha all'incirca 2.500 soldati.

2.3.4 Macedonia e Slovenia

La Macedonia è indipendente dal 1991 e ha proprie forze armate, nel 1999 la *Armijata na Republika Makedonija*³³ (Armata della Repubblica di Macedonia) è organizzata in tre Corpi, in forze aeree e forze di difesa contraerea, e da alcuni comandi e unità indipendenti. Anche la Slovenia è indipendente dal 1991, la situazione nel 2003 rispecchia delle forze armate non molto numerose ma ben organizzate e dotate di vari reparti: sono composte da tre Brigate dell'esercito, nelle quali figura anche un

³³ Così sono chiamate le forze armate macedoni.

Distaccamento per Operazioni Speciali, una Brigata per la difesa contraerea, una Brigata di forze aeree, un Battaglione per il controllo aereo, e un Centro di Scuole Militari, del quale fa parte anche il Servizio Medico Militare.

2.3.5 La Bosnia-Erzegovina

La situazione si fa più complicata per la Bosnia-Erzegovina: nel periodo della guerra di secessione le entità militari sono la *Hrvatska obrambene snage* o HOS (Forze di Difesa Croate), lo *Hrvatsko vijeće obrane* o HVO (Consiglio di Difesa Croato), la *Armija Republike Bosne i Hercegovine* (Armata della Repubblica di Bosnia-Erzegovina) che è l'esercito della parte musulmana della Bosnia-Erzegovina, e la *Vojska Republike Srpske* (Esercito della Repubblica Serba). L'HOS verrà successivamente smantellato, i suoi membri croati si uniranno all'HVO e quelli musulmani all'Armata della Repubblica di Bosnia-Erzegovina. L'HVO nel 1995 ha all'incirca 50.000 soldati, il grosso di questo esercito è formato da reparti chiamati Reggimenti di Difesa della Patria, tuttavia ha anche unità di Artiglieria e unità Motorizzate. L'Armata della Repubblica di Bosnia-Erzegovina nel 1997 è composto da varie Brigate di Fanteria, Brigate da Montagna, Brigate Motorizzate e Brigate di Artiglieria, ci sono anche una Brigata del Genio, una Corazzata e una di Forze Speciali. L'Esercito della Repubblica Serba è composto da Brigate Corazzate e Motorizzate, da Brigate di Fanteria, da una Brigata Meccanizzata e da numerose Brigate di Fanteria Leggera. Successivamente, in tempo di pace in Bosnia-Erzegovina, le forze croate e le forze musulmane si uniranno nella *Vojska Federacije Bosne i Hercegovine* (Esercito della Federazione di Bosnia-Erzegovina), mentre l'Esercito della Repubblica Serba rimarrà a sé stante. L'Esercito della Federazione di Bosnia-Erzegovina è composto

da varie unità motorizzate, unità di artiglieria e unità corazzate, è inoltre dotato di una Brigata di Reazione Rapida e di una unità di aviazione.

2.3.6 La Croazia

Infine abbiamo la Croazia, la *Hrvatska Vojska* (Esercito Croato) è stata formata nel 1991 e deriva dallo *Zbor Narodne Garde* o ZNG (Corpo di Guardia Nazionale)³⁴. All'inizio era prevalentemente una forza di Fanteria leggermente armata, ma con i quattro anni di guerra successivi si è sviluppato in un esercito moderno vero e proprio. Attualmente le forze armate croate comprendono, oltre alle forze di terra, le forze navali e le forze aeree e di difesa contraerea. Nel 1998 le forze di terra sono composte da Distretti Militari e da alcuni reparti che dipendono direttamente dallo Stato Maggiore. Ci sono unità Meccanizzate e Motorizzate, unità di Artiglieria, unità delle Trasmissioni, unità del Genio, unità di Polizia Militare, unità di Fanteria e Reggimenti di Difesa della Patria, probabilmente simili ai loro omonimi dell'HVO della Bosnia-Erzegovina. La forza aerea è la *Hrvatsko ratno zrakoplovstvo i protuzračna obrana* (Aeronautica Militare Croata e Difesa Contraerea). La forza aerea ha Squadroni di Caccia, Squadroni di aerei da Trasporto, Squadroni di Elicotteri da Combattimento, Squadroni di Addestramento e Squadroni di Elicotteri da Trasporto. La forza navale della Repubblica Croata è la *Hrvatska Ratna Mornarica* (Marina Militare Croata) e sembra essere ben equipaggiata, con navi lanciamissili, navi da pattugliamento, sommergibili, navi da sbarco-posamine, battelli d'assalto, navi da addestramento, battelli per il soccorso, battelli fluviali, navi dragamine, battelli da sbarco, chiatte da sbarco, posamine e rimorchiatori fluviali.

³⁴ Magno 2001, pag. 499.

Il Capitolo

Comparazione dei gradi delle forze armate croate con i gradi delle forze armate della ex-Repubblica Socialista Federale Jugoslava e con i gradi delle forze armate degli altri paesi che, insieme alla Croazia ne facevano parte

1 Differenziazione

La fine della Repubblica Socialista Federale Jugoslava (RSFJ)³⁵ e la nascita di repubbliche indipendenti comporta anche la nascita di nuove forze armate per ognuna delle nuove repubbliche nate. Ci sono da aspettarsi quindi, delle differenze in queste nuove forze armate rispetto a quelle della RSFJ, in vari campi, ad esempio, nell'organizzazione, nell'equipaggiamento, nei compiti, ma anche, ed è quello che ci interessa, nel campo del linguaggio e della terminologia usata nell'ambiente. Di questo campo fanno parte anche i termini usati nella gerarchia militare, i vocaboli utilizzati per dare un nome ai gradi dei militari delle forze di terra, delle forze navali e delle forze aeree. Dopo la fine della RSFJ quindi ognuna delle repubbliche ha adottato dei nuovi termini per designare i gradi dei loro militari, all'infuori della Serbia e Montenegro (ancora con il nome Jugoslavia fino al 2003), dove la situazione

³⁵ Da questo punto in poi, tutte le volte che l'acronimo RSFJ è utilizzato ci si riferisce alla Repubblica Socialista Federale Jugoslava.

è rimasta pressoché invariata. Per quanto riguarda la situazione che più interessa in questa sede, e cioè i gradi croati, bisogna prima di tutto venire a conoscenza di un fatto: il serbo e il croato sono due diversi standard della medesima lingua. Le differenze fra le due varietà si sono accentuate con la secessione della Croazia nel 1991, e, per quanto riguarda il lessico abbiamo due situazioni, una riguarda il lessico di base, dove le differenze sono in realtà poche (ad esempio la parola pane è in serbo *hleb*, mentre in croato è *kruh*), mentre, “nel lessico specialistico la divergenza è più marcata e segue una direttiva precisa: il serbo accetta i prestiti, per lo più dal francese, e il croato invece realizza dei calchi di materiali slavi, ma imitati a volte da modelli tedeschi (ad esempio la parola rivista è in serbo *revija* mentre in croato è *časopis*, che ricalca il tedesco *Zeitschrift*)”³⁶. Inoltre, dopo il conflitto di fine millennio che ha portato all’indipendenza della Bosnia-Erzegovina, in questa situazione è emerso un terzo elemento insieme al serbo e al croato, e cioè il bosniaco, questa denominazione linguistica fu “introdotta dagli Austriaci all’inizio del secolo scorso con l’intento di legittimare la propria sovranità sulla Bosnia nei confronti della Serbia e oggi è stata riesumata dai Bosniaci per dare una giustificazione linguistica alla propria indipendenza nazionale”³⁷.

2 Comparazione dei gradi

In questa fase si vedranno i termini utilizzati nella Repubblica Socialista Federale Jugoslava e quindi, per ognuno di loro, si vedrà il corrispondente nelle varie forze armate delle repubbliche che da essa sono derivate. Per una maggiore chiarezza si parlerà del significato in lingua italiana di questi gradi, e si anticiperà quindi quello che è il significato in lingua italiana dei gradi delle forze armate croate, inoltre si cercherà di dare per ognuno di questi gradi un corrispondente nella gerarchia militare italiana, ma questi saranno aspetti curati più approfonditamente nelle sezioni successive. Per quanto riguarda i

³⁶ Nocentini 2002, pag. 242.

³⁷ Nocentini 2002, pag. 242.

termini utilizzati nelle forze armate slovene e macedoni, non appartenendo all'area linguistica di interesse, ci si limiterà a citarli come termini di paragone. Si inizierà con i gradi delle forze di terra, procedendo in ordine decrescente, dai generali agli altri ufficiali, seguiti da sottufficiali e truppa.

2.1 Comparazione dei gradi delle forze di terra

Il grado più alto dell'esercito della RSFJ era il *General Armije*³⁸ (in cirillico serbo Генерал Армије), quello che probabilmente nell'Esercito Italiano corrisponde al Generale Capo di Stato Maggiore della Difesa, cioè il Generale che comanda tutte le forze armate italiane (una carica che può essere ricoperta anche da un Ammiraglio della Marina Militare o da un Generale dell'Aeronautica Militare). È composto da *General*, che significa “generale”³⁹ e da *Armije*, genitivo di *Armija*, che significa “armata”, o “esercito”⁴⁰. Per quanto riguarda l'esercito della Jugoslavia dopo il 1992 (cioè dopo la secessione di Slovenia, Croazia, Macedonia e Bosnia-Erzegovina, e quindi composta solamente da Serbia e Montenegro) il termine utilizzato è lo stesso, così come dopo il 2003, quando la Jugoslavia cambia nome in Serbia e Montenegro e il suo esercito da *Vojska Jugoslavije* (Esercito della Jugoslavia) diventa *Vojska Srpske i Crne Gore* (Esercito della Serbia e Montenegro). Questo succederà anche per la maggior parte degli altri gradi, e sta ad indicare probabilmente la volontà a conservare lo status quo, la voglia di conservare un legame con un recente passato non considerato scomodo, ma positivo. Per quanto riguarda la Croazia (è probabile che proprio questa repubblica invece, sarà quella che si vorrà differenziare dal passato più delle altre) questa figura

³⁸ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

³⁹ Milinković 2000, s.v.

⁴⁰ Milinković 2000, s.v.

è denominata *Stožerni General*⁴¹. La parola *Stožerni* è un aggettivo che significa “polare, cardinale”⁴². Gli eserciti di Slovenia, Macedonia e Bosnia-Erzegovina, non hanno una figura corrispondente.

Il grado che segue nell’esercito della RSFJ è il *General Pukovnik*⁴³ (in cirillico serbo Генерал ПуКОВНИК), è equivalente come posizione nella gerarchia a un Tenente Generale con incarichi speciali dell’Esercito Italiano e la parola *Pukovnik* significa “colonnello”⁴⁴. Stesso grado utilizzato sia nella Jugoslavia dopo il 1992 sia nella Serbia e Montenegro. Per la Croazia invece abbiamo *General Zbora*⁴⁵, la parola *Zbora* è il genitivo singolare della parola *zbor*, che significa in ambito militare “corpo”⁴⁶. Per l’esercito sloveno il corrispondente è *General Polkovnik*⁴⁷, per quello bosniaco è *General*⁴⁸, e per quello macedone è *General Polkovnik*⁴⁹.

Il grado seguente nella RSFJ è il *General Potpukovnik*⁵⁰ (in cirillico serbo Генерал ПОТПУКОВНИК), è quasi uguale al grado precedente della RSFJ a parte il prefisso *Pot-* prima di *pukovnik*, il prefisso *Pot-* è un prefisso nominale che significa “vice-, sotto-”⁵¹, quindi la traduzione letterale è “Generale Vicecolonnello”. Nell’Esercito Italiano corrisponde a un Tenente Generale. Anche in questo caso la stessa denominazione è utilizzata nella Jugoslavia dopo il 1992 e nella successiva Serbia e Montenegro. L’esercito croato, invece, ha adottato per questa figura la denominazione *General Pukovnik*⁵², e cioè quella che era un grado sopra nella gerarchia dell’esercito della RSFJ, questo fenomeno si ripeterà anche per altri gradi. Anche l’esercito

⁴¹ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>. Per l’etimologia di questo grado e anche di tutti gli altri gradi delle forze armate croate si rimanda al capitolo successivo.

⁴² Deanović, Jernej 1994, s.v.

⁴³ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

⁴⁴ Milinković 2000, s.v.

⁴⁵ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

⁴⁶ Deanović, Jernej 1994, s.v.

⁴⁷ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

⁴⁸ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

⁴⁹ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

⁵⁰ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

⁵¹ Deanović, Jernej 1994, s.v.

⁵² <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

della Bosnia-Erzegovina ha adottato la denominazione **General Pukovnik**⁵³, e anche questo fenomeno, e cioè la stessa denominazione utilizzata sia nelle forze armate croate sia in quelle bosniache, si ripeterà varie volte. Per l'esercito sloveno abbiamo **General Podpolkovnik**⁵⁴, per quello macedone **General Potpolkovnik**⁵⁵.

Passiamo ora, per la RSFJ, al grado di **General Major**⁵⁶ (in cirillico serbo Генерал Мајор), corrisponde nell'Esercito Italiano al Maggior Generale, infatti la parola *Major* significa "Maggiore"⁵⁷. Interessante vedere qui come tutte le forze armate delle repubbliche che facevano parte della RSFJ hanno adottato per questa figura proprio questa denominazione, **General Major**⁵⁸, fuorché l'esercito croato, che ha adottato la denominazione **General Bojnik**⁵⁹, anche la parola *Bojnik* significa "Maggiore"⁶⁰.

Veniamo ora al grado che nell'Esercito Italiano corrisponde al Brigadier Generale, ebbene, l'esercito della RSFJ non ha una figura corrispondente, così come l'esercito jugoslavo dopo il 1992 e l'esercito della successiva Serbia e Montenegro. L'esercito croato ha invece una figura corrispondente, con la denominazione **Brigadni General**⁶¹, la parola *Brigadni* è un aggettivo e significa "di" o "della Brigata"⁶². Anche l'esercito bosniaco ha adottato la denominazione **Brigadni General**⁶³, mentre per la Slovenia abbiamo **Brigadir**⁶⁴, e per la Macedonia **Brigaden General**⁶⁵.

⁵³ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

⁵⁴ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

⁵⁵ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

⁵⁶ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

⁵⁷ Milinković 2000, s.v.

⁵⁸ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

⁵⁹ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

⁶⁰ Deanović, Jernej 1994, s.v.

⁶¹ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

⁶² Deanović, Jernej 1994, s.v.

⁶³ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

⁶⁴ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

⁶⁵ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

Fino ad ora si è parlato degli Ufficiali Generali⁶⁶, ora si parlerà degli Ufficiali Superiori⁶⁷. Il primo grado per l'esercito della RSFJ è **Pukovnik**⁶⁸ (in cirillico serbo ПУКОВНИК), equivale al Colonnello dell'Esercito Italiano, la parola *Pukovnik* vuol dire infatti "Colonnello"⁶⁹. Stesso termine usato nella Jugoslavia dopo il 1992 e nella Serbia e Montenegro. Invece per la Croazia e anche la Bosnia-Erzegovina abbiamo il termine **Brigadir**⁷⁰, che significa "Brigadiere"⁷¹. Sia per la Slovenia e la Macedonia abbiamo il termine **Polkovnik**⁷².

A questo segue il grado corrispondente al Tenente Colonnello dell'Esercito Italiano, che nella RSFJ, nella Jugoslavia post 1992 e nella Serbia e Montenegro viene chiamato **Potpukovnik**⁷³ (in cirillico serbo ПОТПУКОВНИК), come abbiamo già visto per il *General Potpukovnik*, la parola *Potpukovnik* significa "Vicecolonnello". Per la Croazia e la Bosnia-Erzegovina abbiamo il termine **Pukovnik**⁷⁴, che come già abbiamo visto significa "Colonnello", ma che qui è usato per designare la figura di un grado inferiore (come indice di riferimento si utilizza sempre la gerarchia militare italiana). Per la Slovenia abbiamo **Podpolkovnik**⁷⁵, mentre per la Macedonia abbiamo **Potpolkovnik**⁷⁶.

Veniamo ora al corrispondente del grado di Maggiore nell'Esercito Italiano, qui si ripresenta la stessa situazione del grado *General Major* precedentemente visto. L'esercito della RSFJ per questa figura utilizzava il termine **Major**⁷⁷ (in cirillico serbo MAJOP), e questo stesso termine è utilizzato da Jugoslavia post 1992, Serbia e Montenegro, Slovenia, Bosnia-Erzegovina e

⁶⁶ Tutti quegli Ufficiali che appartengono al gruppo dei Generali.

⁶⁷ Tutti quegli Ufficiali che solitamente comandano un Reparto Logistico, un Reggimento o un Battaglione. Nell'Esercito Italiano sono il Maggiore, il Tenente Colonnello e il Colonnello.

⁶⁸ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

⁶⁹ Milinković 2000, s.v.

⁷⁰ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

⁷¹ Deanović, Jernej 2002, s.v.

⁷² <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

⁷³ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

⁷⁴ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

⁷⁵ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

⁷⁶ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

⁷⁷ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

Macedonia, ma non dalla Croazia, che utilizza il termine **Bojnik**⁷⁸. Come si è già visto, sia il termine *Major* che il termine *Bojnik* significano “Maggiore”. Questi erano gli Ufficiali Superiori, si parlerà ora degli Ufficiali Inferiori⁷⁹. Si inizierà con una figura, il **Kapetan I Klase**⁸⁰ (in cirillico serbo Капетан I Класе) presente nella RSFJ, e successivamente sia nella Jugoslavia post 1992 sia nella Serbia e Montenegro, non è presente invece in nessuna delle altre repubbliche, e non ha un corrispondente nell’Esercito Italiano, se ci fosse, sarebbe una figura che potrebbe chiamarsi Capitano Anziano, o simile. La parola *Kapetan* significa “Capitano”⁸¹, il numero romano I sta per *prve*, genitivo singolare di *prva*, che significa “prima” (nel senso di numero ordinale femminile, es. “la prima domanda”)⁸², e la parola *klase* è il genitivo singolare di *klasa*, parola che significa “classe”⁸³. La traduzione letterale è quindi “Capitano di Prima Classe”.

Segue il grado **Kapetan**⁸⁴ (in cirillico serbo Капетан), questo grado della RSFJ è stato ripreso sia dalla Jugoslavia post 1992 sia da Serbia e Montenegro, ma anche da Bosnia-Erzegovina e Macedonia. Abbiamo già visto che il significato è “Capitano”. L’esercito croato invece utilizza il termine **Satnik**, e anche questo termine significa “Capitano”⁸⁵. L’esercito sloveno utilizza un termine simile a *Satnik*, **Stotnik**⁸⁶.

Il corrispondente del grado italiano Tenente è, nella RSFJ, nella Jugoslavia post 1992 e nella Serbia e Montenegro il termine **Poručnik**⁸⁷ (in cirillico serbo Поручник), ma questa volta anche la Bosnia-Erzegovina adotta questo termine. La parola *Poručnik* significa “Tenente”⁸⁸. La Croazia adotta il

⁷⁸ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

⁷⁹ Tutti quegli Ufficiali che comandano Compagnie o Plotoni. Nell’Esercito Italiano sono il Capitano, il Tenente e il Sottotenente.

⁸⁰ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

⁸¹ Milinković 2000, s.v.

⁸² Milinković 2000, s.v.

⁸³ Milinković 2000, s.v.

⁸⁴ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

⁸⁵ Deanović, Jernej 1994, s.v.

⁸⁶ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

⁸⁷ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

⁸⁸ Milinković 2000, s.v.

termine *Natporučnik*⁸⁹, una costruzione del termine *Poručnik*, che abbiamo visto significa “Tenente”, con il prefisso nominale *Nat-*, che significa “arci-, sopr(a)-, sovr-, capo”⁹⁰, la traduzione letterale potrebbe quindi essere “Sopratenente” o simili. La Slovenia adotta il termine *Poročnik*⁹¹, mentre la Macedonia ha *Porucnik*⁹².

L’ultimo grado degli Ufficiali Inferiori è *Potporučnik*⁹³ (in cirillico serbo Потпоручник), adottato dalla RSFJ, dalla Jugoslavia post 1992 e da Serbia e Montenegro. È composto dal termine *Poručnik*, che significa “Tenente”, e dal prefisso nominale *Pot-*, che significa “sotto-”⁹⁴, la traduzione letterale è quindi “Sottotenente”, e proprio il termine Sottotenente è quello usato per il grado italiano a cui *Potporučnik* corrisponde. Per la Croazia il grado corrispondente è *Poručnik*⁹⁵, mentre per la Bosnia-Erzegovina è *Podporučnik*⁹⁶, dove il prefisso nominale *Pod-* è un equivalente di *Pot-*. Per la Slovenia il termine corrispondente è *Podporočnik*⁹⁷, mentre per la Macedonia è *Potporucnik*⁹⁸.

Si inizierà ora con la comparazione dei gradi dei Sottufficiali⁹⁹. Incontriamo per primi due gradi dell’esercito sloveno, *Višji štabni prapoščak*¹⁰⁰, seguito da *Štabni prapoščak*¹⁰¹, che probabilmente corrispondono ai gradi italiani di Primo Maresciallo e Maresciallo Capo. Questi due gradi sloveni non hanno corrispondenti nelle altre gerarchie dei paesi della ex-Jugoslavia e nella gerarchia della RSFJ.

⁸⁹ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

⁹⁰ Deanović, Jernej 1994, s.v.

⁹¹ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

⁹² <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

⁹³ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

⁹⁴ Deanović, Jernej 1994, s.v.

⁹⁵ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

⁹⁶ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

⁹⁷ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

⁹⁸ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

⁹⁹ Categoria militare gerarchicamente intermedia tra la Truppa e gli Ufficiali.

¹⁰⁰ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

¹⁰¹ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

Continuando incontriamo i gradi della RSFJ *Zastavnik I Klase*¹⁰², e *Zastavnik*¹⁰³ (in cirillico serbo Заставник I Класе e Заставник), dove *Zastavnik* significa “portabandiera, alfiere”¹⁰⁴, e la costruzione *I Klase*, come abbiamo già visto per il grado *Kapetan I Klase*, significa “di prima classe”. Nell’Esercito Italiano potrebbero corrispondere ai gradi Maresciallo Ordinario e Maresciallo. Questi due gradi sono utilizzati anche nell’esercito della Jugoslavia post 1992 e nell’esercito di Serbia e Montenegro, ma non hanno la stessa posizione nella scala gerarchica, sono di rango inferiore, inoltre non hanno corrispondenti negli altri paesi della ex-Jugoslavia, fuorché per la Slovenia, che ha *Višji prapoščak*¹⁰⁵ per *Zastavnik I Klase*, e *Prapoščak*¹⁰⁶, per *Zastavnik*.

Successivamente si incontra un grado che è presente solamente nell’esercito di Bosnia-Erzegovina, *Glavni Narednik*¹⁰⁷, la parola *Glavni* è un aggettivo e significa “principale”¹⁰⁸, mentre *Narednik* significa “Sergente Maggiore”¹⁰⁹. Il *Glavni Narednik* non ha un corrispondente nella gerarchia dell’Esercito Italiano, ma se lo avesse sarebbe un grado che probabilmente si trova tra il Sergente Maggiore e il Maresciallo.

Ora si parlerà dei corrispondenti per il grado di Sergente Maggiore. Mentre non abbiamo figure del genere nell’esercito della RSFJ, la troviamo per l’esercito della Jugoslavia post 1992 e successivamente della Serbia e Montenegro, con la denominazione per entrambe *Zastavnik I klase*¹¹⁰, la denominazione che, nella RSFJ era più in alto nella gerarchia. Per l’esercito croato questa figura è il *Časnički Namjesnik*¹¹¹, la parola *Časnički* è un

¹⁰² <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

¹⁰³ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

¹⁰⁴ Deanović, Jernej 1994, s.v.

¹⁰⁵ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

¹⁰⁶ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

¹⁰⁷ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

¹⁰⁸ Deanović, Jernej 1994, s.v.

¹⁰⁹ Deanović, Jernej 1994, s.v.

¹¹⁰ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

¹¹¹ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

aggettivo e significa “degli Ufficiali, da Ufficiale”¹¹², e la parola *Namjesnik* significa “luogotenente”¹¹³. L’esercito bosniaco utilizza la denominazione *Viši Narednik*¹¹⁴, la parola *Viši* è un aggettivo e significa “superiore”¹¹⁵, e la parola *Narednik* abbiamo già visto significa “Sergente Maggiore”. L’esercito sloveno non ha un grado corrispondente, mentre quello macedone ha *Zastavnik I Klasa*¹¹⁶.

Ora si vedranno tutta una serie di gradi che non hanno corrispondente nell’Esercito Italiano, ma che indicativamente hanno un posto nella gerarchia militare italiana che sta tra Sergente Maggiore e Sergente. Per primo incontriamo il grado *Zastavnik*¹¹⁷, presente nella RSFJ, ma con una posizione gerarchica maggiore (vedi sopra), e invece con una posizione gerarchica tra Sergente Maggiore e Sergente nella Jugoslavia post 1992 e poi nella Serbia e Montenegro. La Croazia per questa posizione ha il grado *Stožerni Narednik*¹¹⁸, e abbiamo già visto in precedenza il significato di queste due parole, come del resto abbiamo già visto quello di *Zastavnik*. La Slovenia, la Bosnia-Erzegovina e la Macedonia non hanno una figura corrispondente.

Continuando troviamo il grado *Stariji Vodnik I Klase*¹¹⁹ (in cirillico serbo Старији Водник I Класе) per RSFJ, Jugoslavia post 1992 e Serbia e Montenegro. La parola *Stariji* è un comparativo di maggioranza e viene dalla radice *star-*, che significa “vecchio, anziano”¹²⁰, quindi *Stariji* significa “più anziano” (anziano è la parola probabilmente più adatta da utilizzare in ambito militare), la parola *Vodnik* significa “Caporal Maggiore”¹²¹ (in Italia il Caporal Maggiore è un grado che appartiene alla Truppa, e non ai Sottufficiali) e la costruzione *I Klase* abbiamo già visto che significa “di

¹¹² Deanović, Jernej 1994, s.v.

¹¹³ Deanović, Jernej 1994, s.v.

¹¹⁴ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

¹¹⁵ Deanović, Jernej 1994, s.v.

¹¹⁶ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

¹¹⁷ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

¹¹⁸ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

¹¹⁹ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

¹²⁰ Deanović, Jernej 1994, s.v.

¹²¹ Deanović, Jernej 1994, s.v.

prima classe”. Per la Croazia abbiamo il grado *Nadnarednik*¹²², composto dalla parola Narednik che abbiamo visto in precedenza e dal prefisso nominale *Nad-*, che è un equivalente del prefisso nominale già esaminato in precedenza *Nat-*¹²³, e che significa “arci-, sovr-, sopr(a)-, capo”. Per la Bosnia-Erzegovina abbiamo il grado *Narednik I Klase*¹²⁴, costruzione di elementi già visti in precedenza. Per la Slovenia abbiamo la denominazione *Višji štabni vodnik*¹²⁵, mentre per la Macedonia incontriamo adesso la denominazione *Zastavnik*¹²⁶.

Continuando troviamo la denominazione *Stariji Vodnik*¹²⁷ (in cirillico serbo Старији Водник), per la RSFJ, la Jugoslavia post 1992 e Serbia e Montenegro. L’esercito croato ha il termine *Narednik*¹²⁸, mentre quello della Bosnia-Erzegovina è *Štabni Narednik*¹²⁹, *Štabni* è un aggettivo derivato dalla radice *štab-* che significa “comando”¹³⁰, quindi *Štabni* significa “di” o “del comando”. La Slovenia ha il termine *Štabni vodnik*¹³¹, mentre la Macedonia ha il termine *Postar vodnik I klasa*¹³².

Successivamente abbiamo la denominazione *Vodnik I Klase*¹³³ (in cirillico serbo Водник I Класе), per RSFJ, Jugoslavia post 1992 e Serbia e Montenegro. Per l’esercito croato il termine corrispondente è *Desetnik*¹³⁴, che significa “appuntato”¹³⁵, e per la Bosnia-Erzegovina troviamo invece in questa

¹²² <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

¹²³ Deanović, Jernej 1994, s.v.

¹²⁴ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

¹²⁵ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

¹²⁶ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

¹²⁷ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

¹²⁸ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

¹²⁹ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

¹³⁰ Deanović, Jernej 1994, s.v.

¹³¹ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

¹³² <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

¹³³ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

¹³⁴ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

¹³⁵ Deanović, Jernej 1994, s.v.

posizione il termine *Narednik*¹³⁶. La Slovenia utilizza la costruzione *Višji vodnik*¹³⁷, mentre la Macedonia *Postar vodnik*¹³⁸.

Veniamo ora al corrispondente del grado italiano Sergente: per RSFJ, Jugoslavia post 1992 e Serbia e Montenegro il termine è *Vodnik*¹³⁹ (in cirillico serbo Водник), ma anche Slovenia e Macedonia hanno adottato questo termine. Per la Croazia abbiamo invece *Skupnik*¹⁴⁰, termine che viene dalla radice *skupni-*, che significa “collettivo, cumulativo”¹⁴¹. Per la Bosnia-Erzegovina il termine è *Kaplar*¹⁴², che significa “Caporale”¹⁴³.

Ultimata la comparazione dei gradi dei Sottufficiali si compareranno ora i gradi della Truppa¹⁴⁴. Per primo incontriamo *Mladji Vodnik*¹⁴⁵ (in cirillico serbo Младји Водник), usato da RSFJ, Jugoslavia post 1992 e Serbia e Montenegro, la parola *Mladji* è un comparativo di maggioranza e viene dalla radice *mlad-*, che significa “giovane”¹⁴⁶, quindi *mladji* significa “più giovane”. La parola *Vodnik* abbiamo già visto in precedenza significa “Caporal Maggiore”. Nell’Esercito Italiano non esiste un grado corrispondente, anche se esistono tutta una serie di gradi che si trovano tra il Sergente, e cioè il grado più basso tra i Sottufficiali, e il Caporale, e che sono il Caporale Scelto, il Caporal Maggiore appunto, e tutti quei gradi dei soldati chiamati VSP, Volontari in Servizio Permanente: il I° Caporale Maggiore, il Caporale Maggiore Scelto, Caporale Maggiore Capo e il Caporale Maggiore Capo Scelto, che sono comunque gradi appartenenti alla Truppa. Il grado *Mladji Vodnik* potrebbe quindi corrispondere a uno di questi. La Croazia e la

¹³⁶ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

¹³⁷ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

¹³⁸ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

¹³⁹ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

¹⁴⁰ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

¹⁴¹ Deanović, Jernej 1994, s.v.

¹⁴² <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

¹⁴³ Deanović, Jernej 1994, s.v.

¹⁴⁴ I soldati della categoria inferiore di una forza armata, vengono dopo gli Ufficiali e i Sottufficiali.

¹⁴⁵ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

¹⁴⁶ Deanović, Jernej 1994, s.v.

Bosnia-Erzegovina non hanno un grado corrispondente, mentre la Slovenia ha *Naddesetnik*¹⁴⁷, e la Macedonia ha *Pomlad Vodnik*¹⁴⁸.

Veniamo ora ai corrispondenti del grado italiano Caporale, per la RSFJ, Jugoslavia post 1992 e Serbia e Montenegro il termine è *Desetar*¹⁴⁹ (in cirillico serbo Десетар) il cui significato è “Caporale”¹⁵⁰. La parola *Desetar* viene dalla radice *deset-*, che significa “dieci”¹⁵¹, questo fatto è comprensibile, poiché il Caporale, in tutti gli eserciti moderni probabilmente, è la figura che è al comando di una Squadra, Squadra che solitamente è composta da dieci soldati. Anche l’esercito macedone ha adottato questo termine. L’esercito croato ha adottato invece il termine *Razvodnik*¹⁵², il cui significato ci suggerisce “colui che guida in diverse parti”¹⁵³, in effetti la figura del Caporale, come abbiamo già detto, è il comandante di alcuni soldati, ai quali può dare un compito diverso per ognuno. Per la Bosnia-Erzegovina abbiamo *Vojnik I Klase*¹⁵⁴, la parola Vojnik significa “soldato”¹⁵⁵, quindi la costruzione usata in Bosnia-Erzegovina vuol dire “Soldato di Prima Classe”. Per la Slovenia invece incontriamo adesso il termine *Desetnik*¹⁵⁶.

Ci occuperemo ora di una figura che non ha corrispondente nell’Esercito Italiano, se lo avesse sarebbe un grado tra Caporale e Soldato. Per la RSFJ, Jugoslavia post 1992 e Serbia e Montenegro il termine utilizzato è *Razvodnik*¹⁵⁷ (in cirillico serbo Разводник), lo stesso termine che l’esercito croato utilizza per il grado superiore. Interessante è vedere che, la RSFJ ha ancora un grado più in basso nella gerarchia, mentre per Jugoslavia post 1992, diventata poi Serbia e Montenegro, il *Razvodnik* è l’ultimo grado della scala

¹⁴⁷ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

¹⁴⁸ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

¹⁴⁹ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

¹⁵⁰ Deanović, Jernej 1994, s.v.

¹⁵¹ Deanović, Jernej 1994, s.v.

¹⁵² <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

¹⁵³ Deanović, Jernej 1994, s.v.

¹⁵⁴ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

¹⁵⁵ Deanović, Jernej 1994, s.v.

¹⁵⁶ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

¹⁵⁷ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

gerarchica, ed equivale al Soldato dell'Esercito Italiano. L'esercito croato per questa figura utilizza il termine *Pozornik*¹⁵⁸, che viene dalla radice *pozor-*, che significa "attenzione"¹⁵⁹, ed, essendo l'ultimo grado della scala gerarchica, diventa il corrispondente del Soldato dell'Esercito Italiano. La Bosnia-Erzegovina utilizza il termine *Vojnik*¹⁶⁰, che abbiamo già visto. La Macedonia non ha una figura corrispondente, mentre la Slovenia ha *Poddesetnik*¹⁶¹, che è l'ultimo grado della sua scala gerarchica.

Siamo arrivati adesso all'ultimo grado della scala gerarchica dell'esercito della Repubblica Socialista Federativa Jugoslava, quello che corrisponde nell'Esercito Italiano al grado di Soldato. La RSFJ ha per questa figura il termine *Vojnik*¹⁶² (in cirillico serbo Војник) che abbiamo già visto significa appunto "soldato", sappiamo già inoltre che Jugoslavia post 1992 e Serbia e Montenegro non hanno una figura corrispondente, così come la Slovenia e la Croazia. Anche l'esercito di Macedonia ha adottato per questa figura il termine *Vojnik*¹⁶³, mentre la Bosnia-Erzegovina utilizza il termine *Regrut*¹⁶⁴, che significa "recluta"¹⁶⁵.

Questa era la comparazione dei gradi delle forze di terra della Repubblica Socialista Federativa Jugoslava con i gradi delle forze di terra delle Repubbliche da essa sorte dopo la sua scissione, si passerà adesso alla comparazione dei gradi delle forze aeree. Prima però, per dovere di precisione, si dovrà dire che per l'esercito sloveno i gradi *General Major*, *Višji štabni prapoščak*, *Štabni prapoščak*, *Višji prapoščak*, *Višji štabni vodnik* e *Naddesetnik* sono gradi di recente introduzione nella gerarchia¹⁶⁶.

¹⁵⁸ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

¹⁵⁹ Deanović, Jernej 1994, s.v.

¹⁶⁰ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

¹⁶¹ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

¹⁶² <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

¹⁶³ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

¹⁶⁴ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

¹⁶⁵ Deanović, Jernej 1994, s.v.

¹⁶⁶ <<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>.

2.2 Comparazione dei gradi delle forze aeree

Parlando delle forze aeree, prima di tutto è necessario dire che la Bosnia-Erzegovina non ne è dotata, avendo solamente un reparto di aviazione inquadrato tra gli altri reparti dell'esercito¹⁶⁷. Per quanto riguarda le altre entità statali, la situazione è praticamente uguale a quella delle forze di terra, sia per i termini utilizzati, sia per la corrispondenza gerarchica tra loro e con i gradi italiani¹⁶⁸. Ci sono però alcune differenze.

Per quanto riguarda le forze aeree della Repubblica Socialista Federale Jugoslava c'è una differenza ed è che nelle forze aeree non esiste il grado *Vojnik*, e ciò fa sì che il grado *Razvodnik* diventi l'ultimo della scala gerarchica¹⁶⁹.

Non ci sono differenze invece tra le gerarchie di forze di terra e forze aeree della Jugoslavia post 1992, successivamente Serbia e Montenegro, così come non ci sono differenze tra le gerarchie di forze di terra e forze aeree della Croazia¹⁷⁰.

Nelle forze aeree slovene invece è il grado *General Major* a non essere presente¹⁷¹, grado che peraltro era di recente introduzione nelle stesse forze di terra.

Per ultime abbiamo le forze aeree macedoni, e la situazione qui presenta diverse differenze dalle forze di terra. Per prima cosa è presente il grado *Kapetan I Klasa*, un grado che è posizionato tra *Major* (Maggiore) e *Kapetan* (Capitano), nella stessa posizione gerarchica del grado *Kapetan I Klase* delle forze aeree della RSFJ¹⁷². Successivamente non sono presenti tutti i gradi dei sottufficiali presenti invece nelle forze di terra: *Zastavnik I Klasa*, *Zastavnik*,

¹⁶⁷ <<http://www.vojska.net/eng/armed-forces/bosnia-and-herzegovina/army-of-federation/organization/2000>>.

¹⁶⁸ <<http://www.vojska.net/military/ranks/airforce.asp>>.

¹⁶⁹ <<http://www.vojska.net/military/ranks/airforce.asp>>.

¹⁷⁰ <<http://www.vojska.net/military/ranks/airforce.asp>>.

¹⁷¹ <<http://www.vojska.net/military/ranks/airforce.asp>>.

¹⁷² <<http://www.vojska.net/military/ranks/airforce.asp>>.

Postar Vodnik I Klasa, Postar Vodnik e Vodnik, e non sono presenti i gradi di truppa *Pomlad Vodnik e Vojnik*, facendo così diventare ***Desetar*** l'unico grado di Truppa e anche l'ultimo dell'intera scala gerarchica dell'aeronautica militare macedone¹⁷³.

Per una comparazione dei gradi delle forze aeree della Repubblica Socialista Federale Jugoslava e delle repubbliche da essa sorte con i gradi dell'Aeronautica Militare italiana si rimanda all'analisi dei gradi delle forze aeree croate e alle tabelle riassuntive¹⁷⁴.

2.3 Comparazione dei gradi delle forze navali

Passiamo ora alla comparazione dei gradi delle forze navali. Prima precisazione da fare è che Macedonia e Bosnia-Erzegovina non ne sono dotate, essendo la Macedonia priva di sbocchi sul mare, mentre la Bosnia-Erzegovina ha solo un piccolo territorio costiero che dà sul Mare Adriatico nei pressi della cittadina di Neum. Quindi la comparazione si restringe a Repubblica Socialista Federale Jugoslava, Jugoslavia post 1992, Serbia e Montenegro (solitamente le gerarchie di queste due ultime sono uguali), Croazia e Slovenia. Interessante è il fatto che le denominazioni dei gradi degli Ufficiali croati come vedremo non si distinguono moltissimo da quelle dei gradi della RSFJ, come avveniva invece per l'esercito¹⁷⁵. Inoltre, per tutte le entità statali, le denominazioni dei gradi degli Ufficiali della marina si distinguono da quelle delle forze di terra, mentre quelle di Sottufficiali e Truppa sono praticamente uguali¹⁷⁶.

Per RSFJ, Jugoslavia post 1992 e Serbia e Montenegro il grado più alto delle loro forze navali è lo ***Admiral Flote***¹⁷⁷ (in cirillico serbo Адмирал Флоте),

¹⁷³ <<http://www.vojska.net/military/ranks/airforce.asp>>.

¹⁷⁴ Si veda il Capitolo 3 e l'Appendice.

¹⁷⁵ <<http://www.vojska.net/military/ranks/navy.asp>>.

¹⁷⁶ <<http://www.vojska.net/military/ranks/navy.asp>>.

¹⁷⁷ <<http://www.vojska.net/military/ranks/navy.asp>>.

che nella Marina Militare italiana corrisponde al grado di Ammiraglio Capo di Stato Maggiore della Difesa. La parola *Admiral* significa infatti “Ammiraglio”¹⁷⁸, mentre la parola *Flote* è il genitivo singolare di *Flota*, che significa “flotta”¹⁷⁹, quindi la traduzione potrebbe essere “Ammiraglio di Flotta”, o “della Flotta”. Per la Croazia il corrispondente è *Stožerni Admiral*¹⁸⁰, dove la parola *Stožerni* significa “polare, cardinale”, come del resto avevamo già visto per il grado *Stožerni General* dell’esercito. La Slovenia non ha un grado corrispondente.

Successivamente troviamo il corrispondente del grado della Marina Militare italiana Ammiraglio di Squadra con incarichi speciali, che ha la funzione di Capo di Stato Maggiore della Marina, per tutte le entità statali il termine è *Admiral*¹⁸¹ (in cirillico serbo Адмирал), senza distinzioni.

Situazione uguale è quella del grado corrispondente a quello italiano Ammiraglio di Squadra, per tutte le entità statali è *Viceadmiral*¹⁸² (in cirillico serbo Вицеадмирал), che significa “Viceammiraglio”¹⁸³.

Il grado *Kontraadmiral*¹⁸⁴ (in cirillico serbo Контраадмирал) è uguale per tutte le entità statali, all’infuori della Slovenia, che non è dotata di una figura corrispondente, significa “Contrammiraglio”¹⁸⁵ e corrisponde al grado italiano Ammiraglio di Divisione.

Per il grado italiano Contrammiraglio non ci sono corrispondenti nella RSFJ, nella Jugoslavia post 1992 e nella Serbia e Montenegro, mentre la Croazia ha *Komodor*¹⁸⁶, che significa “Commodoro”¹⁸⁷, e la Slovenia ha *Kapitan*¹⁸⁸.

¹⁷⁸ Milinković 2000, s.v.

¹⁷⁹ Milinković 2000, s.v.

¹⁸⁰ <<http://www.vojska.net/military/ranks/navy.asp>>.

¹⁸¹ <<http://www.vojska.net/military/ranks/navy.asp>>.

¹⁸² <<http://www.vojska.net/military/ranks/navy.asp>>.

¹⁸³ Deanović, Jernej 1994, s.v.

¹⁸⁴ <<http://www.vojska.net/military/ranks/navy.asp>>.

¹⁸⁵ Deanović, Jernej 1994, s.v.

¹⁸⁶ <<http://www.vojska.net/military/ranks/navy.asp>>.

¹⁸⁷ Deanović, Jernej 1994, s.v.

¹⁸⁸ <<http://www.vojska.net/military/ranks/navy.asp>>.

Questi erano gli Ufficiali Ammiragli¹⁸⁹ delle forze navali, adesso vedremo gli Ufficiali Superiori. Per primo incontriamo il termine *Kapetan Bojnog Broda*¹⁹⁰ (in cirillico serbo Капетан Бојног Брода), uguale per tutte le entità statali, all'infuori della Slovenia, che ha *Kapitan Bojne Ladje*¹⁹¹. Il termine *Kapetan Bojnog Broda* è composto da *Kapetan*, che abbiamo già visto significa “Capitano”, da *Bojnog*, che è il genitivo singolare dell'aggettivo *bojni*, che significa “da guerra, da battaglia”¹⁹², e da *Broda*, genitivo singolare di *brod*, che significa “nave”¹⁹³. La traduzione potrebbe quindi essere “Capitano di Nave da Battaglia” e corrisponde al grado della Marina Militare italiana Capitano di Vascello.

Segue il grado *Kapetan Fregate*¹⁹⁴ (in cirillico serbo Капетан Фрегате), uguale per tutte le entità statali, all'infuori della Slovenia, che ha un termine molto simile, *Kapitan Fregate*¹⁹⁵. Il grado *Kapetan Fregate* è composto da *Kapetan* e da *Fregate*, genitivo singolare di *fregata*, che significa “fregata”¹⁹⁶. Corrisponde al grado della Marina Militare italiana Capitano di Fregata.

Anche il grado seguente, *Kapetan Korvete*¹⁹⁷ (in cirillico serbo Капетан Корвете) è uguale per tutte le entità statali all'infuori della Slovenia, che ha *Kapitan Korvete*¹⁹⁸. La parola *Korvete* è il genitivo singolare di *korveta*, che significa “corvetta”¹⁹⁹. Il *Kapetan Korvete* corrisponde al grado della Marina Militare italiana Capitano di Corvetta.

Seguono gli Ufficiali Inferiori, dei quali per primo si incontra una figura che è presente solamente nelle forze navali della RSFJ, della Jugoslavia post 1992 e della Serbia e Montenegro, il *Poručnik Bojnog Broda*²⁰⁰ (in cirillico serbo

¹⁸⁹ Corrispondono agli Ufficiali Generali delle forze terrestri e delle forze aeree.

¹⁹⁰ <<http://www.vojska.net/military/ranks/navy.asp>>.

¹⁹¹ <<http://www.vojska.net/military/ranks/navy.asp>>.

¹⁹² Deanović, Jernej 1994, s.v.

¹⁹³ Milinković 2000, s.v.

¹⁹⁴ <<http://www.vojska.net/military/ranks/navy.asp>>.

¹⁹⁵ <<http://www.vojska.net/military/ranks/navy.asp>>.

¹⁹⁶ Deanović, Jernej 1994, s.v.

¹⁹⁷ <<http://www.vojska.net/military/ranks/navy.asp>>.

¹⁹⁸ <<http://www.vojska.net/military/ranks/navy.asp>>.

¹⁹⁹ Deanović, Jernej 1994, s.v.

²⁰⁰ <<http://www.vojska.net/military/ranks/navy.asp>>.

Поручник Бојног Брода), il termine *Poručnik* abbiamo già visto significa “Tenente”, così come abbiamo già visto il significato della costruzione *Bojnog Broda*. La Marina Militare italiana non ha un grado corrispondente.

Segue il grado della RSFJ *Poručnik Fregate*²⁰¹ (in cirillico serbo Поручник Фрегате), presente anche nella Jugoslavia post 1992 e nella Serbia e Montenegro. Per questa figura la Croazia utilizza il termine usato per il grado superiore dalla RSFJ, e cioè *Poručnik Bojnog Broda*²⁰², mentre la Slovenia ha *Poročnik Bojne Ladje*²⁰³. Il grado corrispondente nella Marina Militare italiana è il Tenente di Vascello.

Il *Poručnik Korvete*²⁰⁴ (in cirillico serbo Поручник Корвете) è il grado che segue nella RSFJ, grado presente anche nella Jugoslavia post 1992 e nella Serbia e Montenegro. La Croazia utilizza il termine *Poručnik Fregate*²⁰⁵, mentre la Slovenia ha *Poročnik Fregate*²⁰⁶. Il grado corrispondente nella Marina Militare italiana è il Sottotenente di Vascello.

L'ultimo grado degli Ufficiali Inferiori per la RSFJ è il *Potporučnik*²⁰⁷ (in cirillico serbo Потporučник), utilizzato anche da Jugoslavia post 1992 e da Serbia e Montenegro. È lo stesso grado utilizzato nelle forze di terra delle tre entità statali sopra dette e abbiamo già visto significa “Sottotenente”. La Croazia utilizza il termine *Poručnik Korvete*²⁰⁸, mentre la Slovenia *Poročnik Korvete*²⁰⁹. Il grado corrispondente nella Marina Militare italiana è Guardiamarina.

Per i Sottufficiali i termini utilizzati sono gli stessi di quelli utilizzati nelle forze di terra e nelle forze aeree, e, a parte qualche cambiamento (posizione o presenza di alcuni gradi), anche la situazione gerarchica è praticamente la

²⁰¹ <<http://www.vojska.net/military/ranks/navy.asp>>.

²⁰² <<http://www.vojska.net/military/ranks/navy.asp>>.

²⁰³ <<http://www.vojska.net/military/ranks/navy.asp>>.

²⁰⁴ <<http://www.vojska.net/military/ranks/navy.asp>>.

²⁰⁵ <<http://www.vojska.net/military/ranks/navy.asp>>.

²⁰⁶ <<http://www.vojska.net/military/ranks/navy.asp>>.

²⁰⁷ <<http://www.vojska.net/military/ranks/navy.asp>>.

²⁰⁸ <<http://www.vojska.net/military/ranks/navy.asp>>.

²⁰⁹ <<http://www.vojska.net/military/ranks/navy.asp>>.

stessa. Per primo incontriamo un grado presente solamente nella marina slovena, il *Višji Štabni Praporščak*²¹⁰, il suo corrispondente nella Marina Militare italiana dovrebbe essere il 1°Maresciallo.

Segue il corrispondente del grado italiano Capo di 3^a Classe, che per le forze navali di Jugoslavia post 1992 e di Serbia e Montenegro è *Zastavnik I klase*²¹¹, mentre la Slovenia ha *Štabni Praporščak*²¹². La RSFJ e la Croazia non hanno un grado corrispondente.

Il grado che segue nella gerarchia della RSFJ è *Zastavnik*²¹³, presente anche nella gerarchia della Jugoslavia post 1992 e nella gerarchia di Serbia e Montenegro. Per la Croazia è *Časnički Namjesnik*²¹⁴, per la Slovenia è *Višji Praporščak*²¹⁵. Nella Marina Militare italiana il grado corrispondente è 2°Capo.

I gradi seguenti non hanno corrispondenti nella Marina Militare italiana, se ce li avessero, si troverebbero in una posizione gerarchica che sta tra 2°Capo e Sergente. Per primo incontriamo un grado presente nella Jugoslavia post 1992 e nella Serbia e Montenegro, *Stariji Vodnik I Klase*²¹⁶, la RSFJ non ha un grado corrispondente per questa figura, mentre la Croazia ha *Stožerni Narednik*²¹⁷ e la Slovenia *Praporščak*²¹⁸.

Il termine *Stariji Vodnik I Klase*²¹⁹ è utilizzato per la figura seguente dalla RSFJ, mentre la Jugoslavia post 1992 e la Serbia e Montenegro utilizzano il termine *Stariji Vodnik*²²⁰, la Croazia ha *Nadnarednik*²²¹, e la Slovenia *Višji Štabni Vodnik*²²².

²¹⁰ <<http://www.vojska.net/military/ranks/navy.asp>>.

²¹¹ <<http://www.vojska.net/military/ranks/navy.asp>>.

²¹² <<http://www.vojska.net/military/ranks/navy.asp>>.

²¹³ <<http://www.vojska.net/military/ranks/navy.asp>>.

²¹⁴ <<http://www.vojska.net/military/ranks/navy.asp>>.

²¹⁵ <<http://www.vojska.net/military/ranks/navy.asp>>.

²¹⁶ <<http://www.vojska.net/military/ranks/navy.asp>>.

²¹⁷ <<http://www.vojska.net/military/ranks/navy.asp>>.

²¹⁸ <<http://www.vojska.net/military/ranks/navy.asp>>.

²¹⁹ <<http://www.vojska.net/military/ranks/navy.asp>>.

²²⁰ <<http://www.vojska.net/military/ranks/navy.asp>>.

²²¹ <<http://www.vojska.net/military/ranks/navy.asp>>.

²²² <<http://www.vojska.net/military/ranks/navy.asp>>.

Il grado seguente è *Stariji Vodnik*²²³ per la RSFJ, *Vodnik I Klase*²²⁴ per la Jugoslavia post 1992 e per Serbia e Montenegro, *Narednik*²²⁵ per la Croazia e *Štabni Vodnik*²²⁶ per la Slovenia.

La RSFJ ha successivamente *Vodnik I Klase*²²⁷, per questa figura Jugoslavia post 1992 e la Serbia e Montenegro hanno *Vodnik*²²⁸, la Croazia ha *Desetnik*²²⁹ e la Slovenia *Višji Vodnik*²³⁰.

L'ultimo grado dei Sottufficiali delle forze navali della RSFJ è il *Vodnik*²³¹, termine utilizzato anche dalla Slovenia, *Mladji Vodnik*²³² è invece utilizzato da Jugoslavia post 1992 e da Serbia e Montenegro, mentre la Croazia utilizza il termine *Skupnik*²³³. Il corrispondente nella Marina Militare italiana è il grado di Sergente.

Per quanto riguarda i militari di Truppa il primo grado che incontriamo nella comparazione è il grado sloveno *Naddesetnik*²³⁴, che non ha corrispondente in nessuna delle altre entità statali.

A questo segue il grado *Desetar*²³⁵, utilizzato da RSFJ, Jugoslavia post 1992 e da Serbia e Montenegro, è il corrispondente del grado italiano Comune di 1ª Classe. Per questa figura la Croazia ha il termine *Razvodnik*²³⁶, mentre la Slovenia ha *Desetnik*²³⁷.

L'ultimo grado dei militari di Truppa e anche di tutta la gerarchia per la RSFJ è il grado *Razvodnik*²³⁸, utilizzato anche da Jugoslavia post 1992 e da Serbia e

²²³ <<http://www.vojska.net/military/ranks/navy.asp>>.

²²⁴ <<http://www.vojska.net/military/ranks/navy.asp>>.

²²⁵ <<http://www.vojska.net/military/ranks/navy.asp>>.

²²⁶ <<http://www.vojska.net/military/ranks/navy.asp>>.

²²⁷ <<http://www.vojska.net/military/ranks/navy.asp>>.

²²⁸ <<http://www.vojska.net/military/ranks/navy.asp>>.

²²⁹ <<http://www.vojska.net/military/ranks/navy.asp>>.

²³⁰ <<http://www.vojska.net/military/ranks/navy.asp>>.

²³¹ <<http://www.vojska.net/military/ranks/navy.asp>>.

²³² <<http://www.vojska.net/military/ranks/navy.asp>>.

²³³ <<http://www.vojska.net/military/ranks/navy.asp>>.

²³⁴ <<http://www.vojska.net/military/ranks/navy.asp>>.

²³⁵ <<http://www.vojska.net/military/ranks/navy.asp>>.

²³⁶ <<http://www.vojska.net/military/ranks/navy.asp>>.

²³⁷ <<http://www.vojska.net/military/ranks/navy.asp>>.

²³⁸ <<http://www.vojska.net/military/ranks/navy.asp>>.

Montenegro. La Croazia per questa figura utilizza il termine *Pozornik*²³⁹, mentre la Slovenia ha *Poddesetnik*²⁴⁰. Il corrispondente grado della Marina Militare italiana è Comune di 2^a Classe.

III Capitolo

Analisi dei termini

1 Etimologia, significato in lingua italiana e corrispondenza con i gradi italiani dei gradi delle forze armate croate

Per la maggior parte dei gradi delle forze armate croate si può trovare un corrispondente grado delle forze armate italiane, e per i gradi che non hanno questo corrispondente, si può comunque arrivare a capire quale posto occuperebbero nella gerarchia militare italiana. Tuttavia il significato letterale in lingua italiana dei gradi croati non sempre è lo stesso dei gradi italiani, e scoprire questo significato ci può dare informazioni sull'origine di questo termine, sul perché della sua scelta e del suo utilizzo, infine ci può far meglio capire quale potrebbe essere il suo corrispondente italiano.

Abbiamo già visto nella parte comparativa quale potrebbe essere il corrispondente grado italiano di ogni grado croato e anche in breve il significato in lingua italiana, ma adesso si cercherà di farlo in maniera più approfondita. Per questo motivo, si indagherà anche sull'etimologia dei termini utilizzati per i gradi delle forze armate croate, cercando di rendere questa analisi più completa possibile. Per primi si analizzeranno i gradi della *Hrvatska Kopnena Vojska* (Esercito Terrestre Croato) e si inizierà con gli Ufficiali Generali.

²³⁹ <<http://www.vojska.net/military/ranks/navy.asp>>.

²⁴⁰ <<http://www.vojska.net/military/ranks/navy.asp>>.

1.1 I gradi della *Hrvatska Kopnena Vojska* (Esercito Terrestre Croato), le forze di terra croate

Il grado più alto dell'esercito croato, è lo *Stožerni General*. La parola *general* significa “generale”²⁴¹, ed è una parola di derivazione latina (il suo primo utilizzo risale nell'Italia del secolo XVI nell'espressione Capitano Generale)²⁴² ripresa anche da molte altre forze armate di diverse aree linguistiche: inglese, francese, tedesco, turco. La parola *stožerni* è un aggettivo e significa “polare”, “cardinale”²⁴³, un significato che vuole indicare centralità, importanza. Viene dal sostantivo maschile *stožer* che significa “polo”, inteso come polo geografico, oppure “cardine della porta”²⁴⁴, comunque ci si riferisce sempre a un qualcosa di centrale o di indispensabile, a un qualcosa la cui esistenza permette il funzionamento di una struttura, un'istituzione. Tra le definizioni di *stožer* troviamo infatti anche quella di “comando”²⁴⁵, inteso come comando dell'esercito, ossia quell'istituzione che è alla guida di un esercito, che prende le decisioni. In effetti il termine *stožer* fu utilizzato per indicare il comando della milizia regolare e il comando dei soldati Ustascia nel periodo 1941-1945 durante la *Nezavisna Država Hrvatska* o NDH (Stato Indipendente Croato)²⁴⁶, e l'espressione *Glavni Stožer* (*glavni* è un aggettivo che significa “principale”²⁴⁷) che significa “stato maggiore”²⁴⁸, è l'espressione attualmente usata per indicare il comando delle forze armate della Repubblica Croata²⁴⁹. Lo *Stožerni General* è un Generale appartenente alle forze di terra (*Hrvatska Kopnena Vojska*) che però è alla guida di tutte le forze armate della Repubblica Croata, quindi anche delle

²⁴¹ Deanović, Jernej 1994, s.v.

²⁴² Devoto, Oli 2006, pag. 1181.

²⁴³ Deanović, Jernej 1994, s.v.

²⁴⁴ Deanović, Jernej 1994, s.v.

²⁴⁵ Deanović, Jernej 1994, s.v.

²⁴⁶ Anić 1998, s.v.

²⁴⁷ Deanović, Jernej 1994, s.v.

²⁴⁸ Deanović, Jernej 1994, s.v.

²⁴⁹ Anić 1998, s.v.

forze aeree e delle forze navali. Questa carica può essere comunque ricoperta da un parigrado delle forze aeree, chiamato sempre *Stožerni General*, oppure delle forze navali, chiamato *Stožerni Admiral*. Il corrispondente grado nell'Esercito Italiano è Generale, una figura che, come nell'esercito croato, appartiene alle forze di terra ma è al comando di tutte le forze armate, ed è chiamato anche Capo di Stato Maggiore della Difesa.

Il grado seguente è denominato ***General zbor***. Abbiamo già visto ciò che riguarda il termine *General*, peraltro valido anche per gli altri gradi degli Ufficiali Generali dell'esercito croato (*General Pukovnik*, *General Bojnik*, *Brigadni General*). Il termine *zbor* è il genitivo singolare di *zbor*, parola che significa “raduno”, “riunione”, “comizio”, in ambito militare significa “appello”, ma anche “corpo”, inteso ovviamente non come corpo fisico, ma come specialità o suddivisione delle forze armate²⁵⁰: abbiamo, ad esempio, in Italia il Corpo degli Alpini o il Corpo dei Bersaglieri, e, per un esempio in lingua croata si può qui ricordare lo *Zbor Narodne Garde*, o, tradotto in lingua italiana, il “Corpo della Guardia Nazionale”, quella formazione armata dalla quale nel 1991 è nato l'esercito croato attuale. Il suo corrispondente nell'Esercito Italiano è il grado di Tenente Generale con Incarichi Speciali, detto anche Generale di Corpo d'Armata con Incarichi Speciali. Dato che questa figura nell'Esercito Italiano può assumere la carica di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, e cioè il comandante in capo delle forze di terra, si presume che anche il *General zbor* possa assumere la carica equivalente nelle forze di terra croate.

Adesso si parlerà del grado ***General pukovnik***. La parola *pukovnik* significa “colonnello”²⁵¹, la traduzione letterale in italiano di questo grado è quindi “Generale Colonnello”. Per quanto riguarda l'esame della parola *pukovnik* si rimanda all'analisi del grado *Pukovnik* degli Ufficiali Superiori dell'esercito croato. Il *General pukovnik* è colui che comanda una unità dell'esercito croato

²⁵⁰ Deanović, Jernej 1994, s.v.

²⁵¹ Deanović, Jernej 1994, s.v.

che corrisponde nell'Esercito Italiano al Corpo d'Armata e che è chiamata *Zbor*, oppure *Korpus*²⁵², e corrisponde al grado dell'Esercito Italiano Generale di Corpo d'Armata, o Tenente Generale. La denominazione *General Pukovnik* era presente anche nell'esercito della Repubblica Socialista Federale Jugoslava, ed è presente attualmente nell'esercito serbo, ma equivale al grado superiore nell'esercito croato, e cioè il *General zbor*, è probabile quindi che, seguendo la politica di differenziazione della lingua e quindi anche dei termini del lessico specifico della Repubblica Croata rispetto alla ex-Jugoslavia e all'attuale Serbia, sia stata istituita la denominazione *General zbor* e la denominazione *General Pukovnik* sia stata spostata più in basso nella gerarchia. Il grado *General Pukovnik* infatti occupa nell'esercito croato il posto che è del *General potpukovnik* nell'esercito serbo, denominazione che peraltro non è presente nell'esercito croato.

Segue il grado di ***General bojnik***. La parola *bojnik* significa “maggiore”²⁵³, la traduzione in lingua italiana è quindi “Generale Maggiore”. Come per la parola *pukovnik*, l'approfondimento di *bojnik* avverrà in seguito, quando si parlerà del grado degli Ufficiali Superiori *Bojnik*. Il *General bojnik* è al comando di una unità dell'esercito croato che corrisponde ad una Divisione dell'Esercito Italiano e che è chiamata *Divizija*²⁵⁴, e corrisponde al grado dell'Esercito Italiano Maggior Generale.

L'ultimo grado dell'esercito croato per quanto riguarda gli Ufficiali Generali è il grado ***Brigadni General***. Questa denominazione contiene l'aggettivo *Brigadni* che significa “di (o della) brigata”²⁵⁵. La traduzione letterale in lingua italiana di questo grado è quindi “Generale di Brigata”, e questa è una delle due denominazioni usata per il suo corrispondente nell'Esercito Italiano, l'altra è Brigadier Generale. Il *Brigadni General* è al comando di una unità dell'esercito croato che equivale nell'Esercito Italiano ad una Brigata e che è

²⁵² <<http://www.vojska.net/eng/armed-forces/glossary/chart>>.

²⁵³ Deanović, Jernej 1994, s.v.

²⁵⁴ <<http://www.vojska.net/eng/armed-forces/glossary/chart>>.

²⁵⁵ Deanović, Jernej 1994, s.v.

chiamata *Brigada*, o *Zdrug*²⁵⁶. Il termine croato *Brigada*, da cui deriva l'aggettivo *Brigadni* e che significa "Brigata"²⁵⁷, deriva dal francese *brigade* (ma ci potrebbe essere stata tra francese e croato anche un'intermediazione tedesca, del resto la parola brigata in lingua tedesca è *brigade*)²⁵⁸.

Agli Ufficiali Generali seguono gli Ufficiali Superiori, nei quali il primo grado nell'esercito croato è *Brigadir*. Il suo significato è "Brigadiere"²⁵⁹, corrisponde al grado italiano di Colonnello, ed è al comando di una unità dell'esercito croato che corrisponde nell'Esercito Italiano al Reggimento, chiamato in lingua croata *Pukovnija*²⁶⁰. La parola *Brigadir*, come del resto la parola italiana Brigadiere, deriva dal francese *brigadier*, a sua volta derivato da *brigade*²⁶¹. È probabile che i termini francesi *brigade* e *brigadier* da cui sono derivati in termini croati *brigada* e *brigadir* siano stati introdotti in Croazia durante l'occupazione da parte delle truppe francesi di Napoleone nel XIX secolo, durante le cosiddette province illiriche²⁶², essendo stato quello il primo contatto di rilievo in epoca moderna tra la lingua francese e quella croata, a meno che non ci sia stata una intermediazione del tedesco tra francese e croato, nel qual caso è probabile che i termini siano stati introdotti dall'esercito dell'Impero Austro-Ungarico.

²⁵⁶ <<http://www.vojska.net/eng/armed-forces/glossary/chart>>.

²⁵⁷ Deanović, Jernej 1994, s.v.

²⁵⁸ Gluhak 1993, s.v. Il francese *brigade* è a sua volta derivato proprio dall'italiano brigata, che significa insieme di persone, gruppo di persone riunite per uno scopo comune, è un termine che ha la sua prima attestazione nel XIII secolo e che deriva dal verbo "brigare", anch'esso attestato la prima volta nel secolo XIII e che significa "impegnarsi, sforzarsi" o anche "prendere a occuparsi di qualcosa, interessarsi", ma anche "darsi da fare per ottenere qualcosa, sfruttando aiuti e protezioni e ricorrendo a mezzi non sempre leciti". Il verbo brigare a sua volta deriva dal sostantivo briga, sempre attestato per la prima volta nel XIII secolo e che significa "compito, incarico", e che è derivante dal gallico *brīga*, che significa "forza", e che si è svolto poi in "prepotenza" (probabilmente a causa della accezione negativa con cui si poteva utilizzare il termine italiano briga, e cioè "azione condotta con astuzia e insistenza non sempre oneste"). Ritornando al significato di brigata, e cioè gruppo di persone riunite per uno scopo comune, si ha un riscontro pratico: in ambito militare quando si parla di brigata di solito ci si riferisce ad un grande reparto di soldati suddiviso in unità che sono tutte caratterizzate da una competenza comune (ad esempio nell'Esercito Italiano abbiamo Brigata Paracadutisti, Brigata Alpina, etc.).

²⁵⁹ Deanović, Jernej 2002, s.v.

²⁶⁰ <<http://www.vojska.net/eng/armed-forces/glossary/chart>>.

²⁶¹ Devoto, Oli 2006, pag. 370.

²⁶² Così erano chiamati i domini napoleonici in Croazia.

Al grado *Brigadir* segue il grado *Pukovnik*. Il suo significato è “Colonnello”²⁶³, ma il suo grado corrispondente nell’Esercito Italiano corrisponde a Tenente Colonnello, una figura che, in Italia fa parte del comando di un Reggimento, ma che ha solitamente compiti logistici, d’ufficio, o che, in assenza del Colonnello, può comandare un Reggimento. Inoltre, molti Tenenti Colonnelli nell’Esercito Italiano hanno il loro impiego in uffici dei Reparti Logistici, dei Comandi, e dei Distretti Militari, e in ambito operativo talvolta è affidato loro il comando di un Battaglione. È molto probabile che il *Pukovnik* dell’esercito croato abbia compiti simili. Come abbiamo visto nella parte comparativa il termine *Pukovnik* era utilizzato nell’esercito della Repubblica Socialista Federale Jugoslava, ed è attualmente in uso nell’esercito serbo, per indicare l’Ufficiale Superiore che corrisponde al Colonnello nell’Esercito Italiano, quindi è molto probabile che l’introduzione del termine *Brigadir* al posto di *Pukovnik*, lo spostamento di *Pukovnik* in una posizione inferiore nella scala gerarchica e l’eliminazione del termine *Potpukovnik* (che nell’esercito serbo e in quello della RSFJ corrisponde proprio al Tenente Colonnello dell’Esercito Italiano) siano state attuate per seguire la politica di differenziazione che la lingua croata ha portato avanti nei confronti della lingua serba dal periodo delle guerre e dell’indipendenza della Croazia dalla Jugoslavia. La parola *Pukovnik* ha la medesima radice della parola *Pukovnija*, che significa “reggimento”²⁶⁴, e che è attualmente utilizzata nell’esercito croato per indicare quella unità che corrisponde nell’Esercito Italiano proprio al Reggimento²⁶⁵, quindi il termine *Pukovnik* sta ad indicare “colui che si occupa di un Reggimento, colui che è a capo di un Reggimento”. Come abbiamo visto tutto ci porta a pensare che il termine *Pukovnik* (Colonnello) sia legato al termine *Pukovnija* (Reggimento), se così non è nell’esercito croato, si può affermare che tra le ragioni

²⁶³ Deanović, Jernej 1994, s.v.

²⁶⁴ Deanović, Jernej 1994, s.v.

²⁶⁵ <<http://www.vojska.net/eng/armed-forces/glossary/chart>>.

dell'introduzione di *Brigadir* al posto di *Pukovnik* e dello spostamento di *Pukovnik* ci sia quella della differenziazione tra serbo e croato in ambito del linguaggio specialistico. Per quanto riguarda il termine *Pukovnja*, si sa che, oltre ad essere utilizzato oggi per indicare un reggimento dell'esercito croato, era utilizzato anche per indicare i reggimenti di soldati croati che facevano parte dell'esercito dell'Impero Austro-Ungarico, nel periodo in cui la Croazia apparteneva all'Austria-Ungheria (quindi fino al 1918)²⁶⁶. Il termine *puk*, che significa “popolo”, nel senso di ceto basso della popolazione, plebe, volgo²⁶⁷, è utilizzato anche in ambito militare ed è usato al giorno d'oggi dai serbi per designare il “reggimento”, dove i croati utilizzano *pukovnja*²⁶⁸. I termini *puk* e *pukovnja* vengono dalla radice paleoslava *pŭlk-*, che significa “popolo”, la quale si manifesta nella maggior parte delle lingue slave con varie varianti (bulgaro *pŭlk*, ceco e slovacco *pluk*, polacco *pułk*, russo *polk*)²⁶⁹. Anche la variante russa *polk* è utilizzata per “reggimento”. La radice paleoslava *pŭlk-* è un prestito dal germanico *fulkaz*, che a sua volta deriva dal protonordico *folk*, che significava “popolo”, ma anche “esercito, armata”, e dal quale sono derivati molti termini ancora oggi in uso nelle lingue germaniche e nordiche che hanno il significato in lingua italiana “popolo”: inglese *folk*, tedesco *Volk*, danese e svedese *folk*, etc.²⁷⁰

L'ultimo grado degli Ufficiali Superiori dell'esercito croato è ***Bojnik***. Il suo significato è “Maggiore”²⁷¹, e proprio Maggiore è infatti il grado dell'Esercito Italiano a cui *Bojnik* corrisponde. Il *Bojnik* è al comando di una unità dell'esercito croato che nell'Esercito Italiano corrisponde al Battaglione e che è chiamata *Bojna*, o *Bataljun*²⁷². Il significato arcaico di *Bojnik*, non più in

²⁶⁶ Anić 1998, s.v.

²⁶⁷ Deanović, Jernej 1994, s.v.

²⁶⁸ <<http://www.vojska.net/eng/armed-forces/glossary/chart>>.

²⁶⁹ Gluhak 1993, s.v.; Vasmer 1987, vol. 3, s.v.

²⁷⁰ Gluhak 1993, s.v.; Vasmer 1987, vol. 3, s.v.

²⁷¹ Come abbiamo visto nella parte comparativa, l'esercito della RSFJ e gli eserciti delle repubbliche da essa nate hanno tutti il grado *Major*, all'infuori della Croazia che ha *Bojnik*. Sia *Major* che *Bojnik* significano “Maggiore”, ma *Major* è una chiara derivazione dalle lingue che vengono dal latino (latino “maior”, comparativo di “magnus”, grande), mentre *Bojnik* è di origine slava.

²⁷² <<http://www.vojska.net/eng/armed-forces/glossary/chart>>.

uso, era “guerriero”²⁷³, oggi sostituito da *ratnik*, o *bojovnik*, che significa anche “lottatore, combattente”²⁷⁴. In effetti i sostantivi *bojnik*, *bojna*, *bojovnik*, gli aggettivi *bojni* (“da guerra, da battaglia”)²⁷⁵, *bojevan* e *bojovan* (“battagliero, combattivo”)²⁷⁶, il verbo *bojevati* (“combattere”)²⁷⁷ e altre parole ancora vengono direttamente o indirettamente dal sostantivo maschile *boj*, che significa “combattimento, battaglia”²⁷⁸. In particolare *Bojnik* si è formato da *boj* con l’aggiunta del suffisso *-nik*. Il termine *boj* viene dal paleoslavo *oybou*, che significa “uccisione”²⁷⁹. Alcune indicazioni sul perché della scelta da parte dei croati dei termini *Bojnik* per il grado di Maggiore (dove i serbi hanno *Major*) e *Bojna* per Battaglione (dove i serbi hanno *Bataljon* e dove gli stessi croati a volte utilizzano un termine simile, *Bataljun*) ci possono arrivare da alcuni fatti storici. Il termine *Bojna* indicava una unità militare all’incirca delle dimensioni di un Battaglione sia nella milizia croata dell’esercito dell’Impero Autro-Ungarico, sia nella milizia regolare e nell’esercito Ustascia nel periodo 1941-1945, durante la *Nezavisna Država Hrvatska* o NDH (Stato Indipendente Croato)²⁸⁰, inoltre, sempre durante lo NDH, proprio il termine *Bojnik* era utilizzato nella milizia regolare croata per il grado di Maggiore²⁸¹. Nella parte comparativa si è visto come tutte le forze armate dei paesi che facevano parte della Jugoslavia abbiano adottato per Maggiore il termine *Major*, all’infuori della Croazia che ha adottato *Bojnik*. Questa scelta, così come la scelta della parola *Bojna* per Battaglione e probabilmente tanti altri cambiamenti nel lessico di base o specialistico di vari campi, potrebbero essere stati fatti, quindi, per rifarsi ad un periodo nel quale la Croazia era sì retta purtroppo da una feroce dittatura, ma era comunque indipendente (anche

²⁷³ Deanović, Jernej 1994, s.v.

²⁷⁴ Deanović, Jernej 1994, s.v.

²⁷⁵ Deanović, Jernej 1994, s.v.

²⁷⁶ Deanović, Jernej 1994, s.v.

²⁷⁷ Deanović, Jernej 1994, s.v.

²⁷⁸ Deanović, Jernej 1994, s.v.

²⁷⁹ Vasmer 1986, vol. 1, s.v.

²⁸⁰ Anić 1998, s.v.

²⁸¹ <<http://www.vojska.net/eng/world-war-2/independent-state-of-croatia/ustashe/army/einsatzstaffel>>.

se collaborazionista della Germania nazista). Del resto la voglia di indipendenza e di autonomia è una caratteristica fondamentale della Croazia di oggi.

Il primo grado per quanto riguarda gli Ufficiali Inferiori dell'esercito croato è *Satnik*. Il suo significato è “capitano”²⁸², ed il suo corrispondente nell'Esercito Italiano è proprio il grado Capitano. Il *Satnik* è al comando di una unità dell'esercito croato che corrisponde nell'Esercito Italiano ad una Compagnia e che è chiamata *Satnija*²⁸³. La situazione dei termini *Satnik* e *Satnija* è molto simile a quella dei termini *Bojnik* e *Bojna*, infatti il termine *Satnija* era utilizzato nella milizia croata durante il dominio della Croazia da parte dell'Impero Austro-Ungarico e successivamente nella milizia regolare e nell'esercito Ustascia nel periodo 1941-1945, durante lo Stato Indipendente Croato, e stava ad indicare una unità composta da tre Plotoni, il numero di soldati che ne facevano parte era all'incirca cento²⁸⁴. Con il termine *Satnik* era chiamato l'ufficiale al comando della *Satnija*, e in effetti il termine *Satnik* ha la sua origine nel termine paleoslavo *сѣтъник*, che traduceva il termine “centurione”, sempre con il suffisso *-nik*²⁸⁵, con un procedimento analogo a quello di *Bojnik*. Da questo si possono capire due cose: la prima è che *Satnik* è collegato al numero cento, e infatti l'unità militare che il *Satnik* comanda è composta da cento soldati, e la seconda è che sia *Satnik* che *Satnija* sono lemmi di origine slava²⁸⁶.

²⁸² Sia il termine *Satnik* sia il termine *Kapetan* usato nell'esercito della RSFJ significano “Capitano”. Ma *Kapetan* è di derivazione latina (“capitanum”, derivazione di “caput”, capo), mentre il termine *Satnik* è di origine slava. Per la traduzione in italiano di *Satnik*: Deanović, Jernej 1994, s.v.

²⁸³ <<http://www.vojska.net/eng/armed-forces/glossary/chart>>.

²⁸⁴ Anić 1998, s.v.

²⁸⁵ Musulin 1955, vol. 14, s.v.

²⁸⁶ Interessante è anche vedere una corrispondenza (o forse contaminazione?) tra la terminologia militare e quella storica: infatti per indicare la centuria, l'unità della legione romana composta da cento soldati, in lingua croata si utilizzano i termini *centuria*, *četa*, ma anche il termine *satnija*. Per il centurione, ossia il comandante della centuria romana, si utilizza il termine *centurion*, ma anche il termine *satnik*. Questo fatto ci porta anche ad un'altra ipotesi, e cioè che quando sono stati usati per la prima volta in ambito militare i termini *Satnik* e *Satnija*, e cioè durante la Croazia sotto l'Impero Austro-Ungarico (1867-1918), ci si sia rifatti alla Centuria e al Centurione delle legioni romane. Se così fosse non sarebbe un fatto accaduto solamente in Croazia: ad esempio durante il regime fascista in Italia esisteva una formazione militare chiamata Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, e al suo interno esistevano delle unità chiamate Centurie, comandate da ufficiali detti Centurioni.

Segue il grado *Natporučnik*, che corrisponde al grado dell'Esercito Italiano Tenente. Il *Natporučnik* è al comando di una unità dell'esercito croato che corrisponde al Plotone dell'Esercito Italiano e che è chiamata *Vod*²⁸⁷. La parola *Natporučnik* è una parola composta dal prefisso nominale *Nat-* (esistente anche con la variante *nad-*) che significa “arci-, sopr(a)-, sovr-, capo”²⁸⁸ e dal sostantivo maschile *poručnik*, che significa “Tenente”²⁸⁹. Il termine *poručnik* deriva dal russo *Poručikъ* (in cirillico russo Поручикъ), sempre dal significato “tenente“, nel quale è stata inserita la lettera “-n-“ nel passaggio dal russo al croato e al serbo²⁹⁰. Il termine russo *poručikъ* viene dal polacco *porucznik* che a sua volta viene dall'antico ceco *poručnik* (oggi in ceco si utilizza *poručik*), un calco del latino *locum tenens*, che significa “colui che tiene un luogo” o meglio “colui che ha il comando in un luogo”²⁹¹.

Il termine *Poručnik*, inoltre, è utilizzato per il grado immediatamente inferiore al *Natporučnik* nella scala gerarchica dell'esercito croato, e corrisponde al grado dell'Esercito Italiano Sottotenente. È un ufficiale subalterno, cioè ha compiti ausiliari, come ad esempio il comando di un Plotone in assenza del Tenente. Come abbiamo visto nella parte comparativa nell'esercito della Repubblica Socialista Federale Jugoslava e nell'odierno esercito serbo al Tenente dell'Esercito Italiano corrisponde il grado *Poručnik* e al Sottotenente dell'Esercito Italiano corrisponde il grado *Potporučnik*. Quindi per quanto riguarda l'esercito croato l'introduzione del termine *Natporučnik*, lo spostamento del termine *Poručnik* al grado inferiore, e l'eliminazione del termine *Potporučnik* seguono sì la via della differenziazione dal serbo nel lessico specialistico, ma questa differenziazione è implementata dalla memoria del passato, dei tempi dello Stato Indipendente Croato (1941-1945) e della Croazia sotto l'Impero Austro-Ungarico (1867-

²⁸⁷ <<http://www.vojska.net/eng/armed-forces/glossary/chart>>.

²⁸⁸ Deanović, Jernej 1994, s.v.

²⁸⁹ Deanović, Jernej 1994, s.v.

²⁹⁰ Maretić 1931, vol. 10, s.v.

²⁹¹ Vasmer 1987, vol. 3, s.v.

1918). Come era già avvenuto per i gradi *Bojnik* e *Satnik* (e come si vedrà in seguito avviene anche per alcuni gradi dei Sottufficiali e di Truppa) infatti anche i gradi *Natporučnik* e *Poručnik* erano utilizzati nella milizia croata durante il periodo del dominio austro-ungarico ed erano successivamente utilizzati nella milizia regolare durante lo Stato Indipendente Croato²⁹² (*Natporučnik* durante lo Stato Indipendente Croato era detto *Nadporučnik*, era quindi usato il prefisso *nad-* al posto dell'equivalente *nat-*²⁹³) con gli stessi compiti e le stesse posizioni nella gerarchia. Interessante è vedere che per i gradi corrispondenti dei gradi croati *Natporučnik* e *Poručnik* nell'esercito della Repubblica Ceca, cioè uno stato il cui territorio ha fatto parte dell'Impero Austro-Ungarico esattamente come la Croazia, siano usati due termini molto simili, *Nadporučik*²⁹⁴ (che corrisponde al grado italiano Tenente) e *Poručik*²⁹⁵ (che corrisponde al grado italiano Sottotenente). In lingua ceca quindi si usa il termine *Poručik* per indicare l'Ufficiale ausiliario, e il termine *Nadporučik*, composto da *Poručik* più il prefisso nominale *nad-*, che significa "sopra"²⁹⁶, per indicare l'Ufficiale che comanda un Plotone. Come si può vedere è la stessa situazione di *Natporučnik* e *Poručnik*. Del resto anche nell'odierno esercito austriaco il corrispondente di *Poručnik* è *Leutnant* (Tenente) e il corrispondente di *Natporučnik* è *Oberleutnant* (il prefisso nominale *Ober-* corrisponde al *nat-* croato e al *nad-* ceco)²⁹⁷. Quindi è molto probabile che in Croazia, così come in Repubblica Ceca, siano stati utilizzati materiali slavi (*poručnik* e *poručik*, *nat-* e *nad-*), e con questi siano stati però realizzati dei calchi di termini della lingua tedesca, con la quale sono venute in contatto in maniera massiccia le lingue ceca e croata durante l'Impero Austro-Ungarico.

²⁹² Anić 1998, s.v.

²⁹³ <<http://www.vojska.net/eng/world-war-2/independent-state-of-croatia/ustashe/army/einsatzstaffel>>.

²⁹⁴ Turcato, De Blasio 2000, s.v.

²⁹⁵ Turcato, De Blasio 2000, s.v.

²⁹⁶ Turcato, De Blasio 2000, s.v.

²⁹⁷ Edigeo 1997, pag. 121.

Adesso si esamineranno i gradi della categoria dei Sottufficiali, e c'è da dire subito che tutta una serie di gradi dell'Esercito Italiano non hanno corrispondenze in quelli croati: sono il 1°Maresciallo Luogotenente, il 1°Maresciallo, il Maresciallo Capo, il Maresciallo Ordinario e il Maresciallo. Il grado più alto nella gerarchia dell'esercito croato per quanto riguarda i Sottufficiali è il *Časnički Namjesnik*. Il termine *Časnički* è un aggettivo e significa “degli ufficiali” o “da ufficiale”²⁹⁸, viene infatti dal sostantivo maschile *časnik*, che significa “ufficiale”²⁹⁹. La parola *časnik* a sua volta viene dalla radice *čast-*, che significa “onore”³⁰⁰, la radice *čast-* viene dal paleoslavo *čbstb*, con lo stesso significato³⁰¹. Il termine *namjesnik* invece significa “luogotenente”³⁰², ed è un derivato della preposizione *namjesto*, che significa “invece di, in luogo di”³⁰³, da questa proposizione è derivato anche l'aggettivo *namjesni* che significa “sostituto, supplente, vice”³⁰⁴. La traduzione letterale in italiano di *Časnički Namjesnik* è dunque “Luogotenente degli Ufficiali”, questa figura è quindi il Sottufficiale tramite tra gli Ufficiali e i soldati che stanno sotto di lui nella scala gerarchica, è colui che trasmette gli ordini degli Ufficiali agli altri Sottufficiali e ai soldati della Truppa. Il grado *Časnički Namjesnik* era presente anche nella milizia regolare dello Stato Indipendente Croato del 1941-1945³⁰⁵, chiamata *Hrvatsko Domobranstvo*, (Milizia Croata), ma in quel periodo l'aggettivo non era *časnički* ma bensì *častnički*, una forma non più in uso al giorno d'oggi, il grado era quindi *Častnički Namjesnik*³⁰⁶. Il grado odierno *Časnički Namjesnik* è molto probabilmente derivato quindi dal grado *Častnički Namjesnik* dell'*Hrvatsko Domobranstvo* del periodo 1941-

²⁹⁸ Deanović, Jernej 1994, s.v.

²⁹⁹ Deanović, Jernej 1994, s.v.

³⁰⁰ Deanović, Jernej 1994, s.v.

³⁰¹ Gluhak 1993, s.v.

³⁰² Deanović, Jernej 1994, s.v.

³⁰³ Deanović, Jernej 1994, s.v.

³⁰⁴ Deanović, Jernej 1994, s.v.

³⁰⁵ Anić 1998, s.v.

³⁰⁶ <<http://www.vojska.net/eng/world-war-2/independent-state-of-croatia/ustashe/army/einsatzstaffel>>.

1945. Per quanto riguarda la corrispondenza con un grado dell'Esercito Italiano, il *Časnički Namjesnik* corrisponde al Sergente Maggiore.

Il grado che segue è *Stožerni Narednik*. Abbiamo già visto l'aggettivo *Stožerni* quando abbiamo parlato del grado *Stožerni General*, quindi non ci soffermeremo su questo adesso. Per quanto riguarda invece il sostantivo maschile *narednik* si traduce in italiano con “colui che ordina, colui che comanda, colui che impartisce un ordine”³⁰⁷. Se scomponiamo infatti *narednik* troveremo che è composto da *nared-* più il suffisso *-nik* utilizzato anche nei gradi visti precedentemente di *Bojnik* e *Satnik* ad esempio. Se scomponiamo *Nared-* troveremo che è costituito dalla preposizione *na*, che significa “su, sopra, in, a”³⁰⁸ e dal sostantivo *red*, che significa “ordine, assetto, fila”³⁰⁹, quindi *nared-* significa “in ordine”. Da questo si capisce che *narednik* è collegato al concetto di ordine come “disposizione di oggetti o persone secondo una logica”, ma, come abbiamo visto dal suo significato in italiano, in ambito pratico, di utilizzo, si riferisce di più al concetto di ordine come “comando”. Anche il grado *Stožerni Narednik* era utilizzato nella milizia regolare dello Stato Indipendente Croato³¹⁰. Il suo corrispondente dell'Esercito Italiano non esiste, ma idealmente, nella scala gerarchica si troverebbe tra Sergente e Sergente Maggiore.

Anche il grado seguente, *Nadnarednik*, non ha corrispondente nell'Esercito Italiano e se lo avesse, si troverebbe tra Sergente e Sergente Maggiore. È una costruzione del prefisso nominale *nad-*, che abbiamo già visto significa “arci-, sopr(a)-, sovr-, capo”, con il sostantivo *narednik*, che abbiamo già esaminato in precedenza. Il grado *Nadnarednik* non sembra mai essere stato utilizzato precedentemente, quindi è molto probabilmente un grado creato durante la costituzione delle forze armate croate dopo l'indipendenza della Croazia.

³⁰⁷ Maretić 1911-1916, vol. 7, s.v.

³⁰⁸ Deanović, Jernej 1994, s.v.

³⁰⁹ Deanović, Jernej 1994, s.v.

³¹⁰ Anić 1998, s.v.

La stessa situazione si presenta per il grado *Narednik*, anche questo grado non ha corrispondente nell'Esercito Italiano e se lo avesse, si troverebbe tra Sergente e Sergente Maggiore. Il termine *narednik* è già stato esaminato, tuttavia, utilizzato da solo, senza prefissi (es. *nad-*) o aggettivi (es. *stožerni*), si riferisce ad un grado che era stato utilizzato precedentemente in vari momenti storici, seppur contigui tra loro, e non solo in Croazia. *Narednik* era utilizzato infatti dalla milizia croata durante il dominio austro-ungarico, quindi nel periodo 1867-1918, era utilizzato anche dall'esercito jugoslavo durante il regno di Jugoslavia, quindi nel periodo 1918-1941, ed era utilizzato dalla milizia regolare durante lo Stato Indipendente Croato, quindi nel periodo 1941-1945³¹¹.

Si esaminerà ora il grado *Desetnik*. Questo grado è l'ultimo di quella serie di gradi che non hanno corrispondente nell'Esercito Italiano ma che idealmente si troverebbero nella gerarchia tra Sergente e Sergente Maggiore. La sua traduzione in lingua italiana ci dà alcune possibilità, e alcune di queste ci possono fornire delle buone indicazioni sul perché dell'introduzione di questo grado nella gerarchia dell'esercito croato. La prima possibilità è "appuntato"³¹², questo termine indica in Italia un grado dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Polizia Penitenziaria, non dell'esercito, e soprattutto non un grado dei Sottufficiali, ma un grado di Truppa (corrisponde al grado di Caporal Maggiore dell'Esercito Italiano), tuttavia, è una parola utilizzata nella terminologia militare, e quindi il suo uso per la traduzione di *Desetnik* non è fuori luogo. La seconda possibilità è "caposquadra di dieci operai"³¹³, in questa traduzione siamo fuori dall'ambito militare, tuttavia abbiamo così un suggerimento sulla funzione del grado *Desetnik*, il quale potrebbe essere un Sottufficiale che è al comando di dieci soldati, e in effetti se scomponiamo lo stesso termine *Desetnik* otteniamo *deset-*, che significa

³¹¹ Anić 1998, s.v.

³¹² Deanović, Jernej 1994, s.v.

³¹³ Deanović, Jernej 1994, s.v.

“dieci”³¹⁴ e *-nik*. L’ultima possibilità ci fornisce una traduzione di tipo storico, infatti è “decurione”³¹⁵, ossia il comandante di una decuria di cavalieri romani, la decuria era una suddivisione militare romana composta proprio da dieci soldati. L’utilizzo del termine *Desetnik* in ambito storico per tradurre decurione ci riporta alla funzione del *Desetnik*, e cioè il comando di dieci soldati. Inoltre, il grado *Desetnik* è stato utilizzato anche nella milizia croata durante il dominio austro-ungarico e nella milizia regolare dello Stato Indipendente Croato³¹⁶. Se andiamo a indagare sull’etimologia della parola *desetnik*, vediamo che proviene dal paleoslavo *desętnikъ*, che significa “colui che paga la decima”³¹⁷.

Il grado seguente è l’ultimo grado dei Sottufficiali nella gerarchia dell’esercito Croato, ed è *Skupnik*. È una costruzione del sostantivo maschile *skup*, la cui traduzione in italiano è “gruppo”³¹⁸ con la desinenza *-nik*. Il termine ci suggerisce quindi che anche questo Sottufficiale si occupa di un gruppo di soldati, comanda un gruppo di soldati. Questo grado a differenza della maggior parte degli altri gradi della gerarchia dell’esercito croato è molto probabilmente di recente istituzione, non essendo presente in nessuna gerarchia militare del passato, tuttavia era utilizzato fuori dell’ambito militare come sinonimo di *zadrugar*³¹⁹, sostantivo maschile che sta ad indicare il componente di una *zadruga*³²⁰. La *zadruga* è la tradizionale organizzazione economica rurale degli Slavi del sud, risalente al periodo iniziale degli Slavi, detta anche “grande famiglia”, per via del fatto che non vi faceva parte solamente un nucleo familiare composto da madre, padre e figli, ma vi facevano parte anche i nonni, i fratelli, i cugini, etc., e tutte queste persone collaboravano al lavoro nei campi, all’allevamento e ai lavori domestici³²¹.

³¹⁴ Deanović, Jernej 1994, s.v.

³¹⁵ Deanović, Jernej 1994, s.v.

³¹⁶ Anić 1998, s.v.

³¹⁷ Daničić, Valavac, Budmani 1884 – 1886, vol. 2, s.v.

³¹⁸ Deanović, Jernej 1994, s.v.

³¹⁹ Musulin 1956, vol. 15, s.v.

³²⁰ Deanović, Jernej 1994, s.v.

³²¹ Conte 1990, pag. 239-241.

Inoltre, la parola *zadruga* è usata oggi anche per l'equivalente della parola italiana “cooperativa”³²². Il corrispondente di *Skupnik* nell'Esercito Italiano è Sergente.

Il primo grado della Truppa dell'esercito croato è il *Razvodnik*. La sua traduzione in lingua italiana non rientra nell'ambito militare, “distributore”, indica il dispositivo che all'interno di una macchina provvede alla distribuzione di un qualcosa (ad esempio di fluido in una macchina termica)³²³. La parola *Razvodnik* è legata al verbo *razvoditi*³²⁴, infatti, se scomponiamo la parola troveremo *Razvod-*, che è la radice del verbo *Razvoditi*, e il suffisso *-nik*. Il verbo *razvoditi* significa “condurre in diverse parti”³²⁵, infatti se scomponiamo ulteriormente il verbo *razvoditi* troveremo *raz-*, un prefisso verbale che indica separazione, spartizione, e *-voditi*, un verbo che significa “condurre, guidare, dirigere”³²⁶. Da questo si deduce che il *Razvodnik* è “colui che guida in diverse parti”, e in effetti, il suo corrispondente nell'Esercito Italiano è il Caporale, ossia una figura che appartiene alla Truppa ma che può avere il comando di una Squadra, ossia un piccolo gruppo di Soldati ai quali il Caporale può dare ordini e compiti diversi. Interessante è anche il fatto che un'altra traduzione del lemma *Razvodnik* in lingua italiana è “maschera”³²⁷, nel senso di quella persona che sistema gli spettatori ai loro posti nei teatri e nei cinema, e cosa fa la maschera, se non guidare le persone verso diverse direzioni? Come abbiamo visto nella parte comparativa il grado *Razvodnik* esisteva anche nella *Jugoslavenska Narodna Armija*, ossia l'esercito della Repubblica Socialista Federale Jugoslava, ma non solo, esisteva anche nello *Hrvatsko*

³²² Un ente per l'esercizio di un'attività economica in vari settori (agricolo, edilizio, etc.). Per la traduzione “cooperativa” di *zadruga*: Deanović, Jernej 1994, s.v.

³²³ Deanović, Jernej 1994, s.v.

³²⁴ Musulin 1953, vol. 13, s.v.

³²⁵ Deanović, Jernej 1994, s.v.

³²⁶ Deanović, Jernej 1994, s.v.

³²⁷ Deanović, Jernej 1994, s.v.

Domobranstvo (la milizia regolare) dello Stato Indipendente Croato nel periodo 1941-1945³²⁸.

L'ultimo grado di Truppa e di tutta la gerarchia dell'esercito croato è *Pozornik*. È un termine composto da *pozor-*, sostantivo maschile che significa "attenzione"³²⁹ e dal suffisso *-nik*. Quindi il *Pozornik* è "colui che presta attenzione", e in effetti, essendo l'ultimo grado della gerarchia è quello che deve ascoltare e eseguire gli ordini che vengono dati dall'alto. Infatti, nell'esercito croato il lemma *pozor* da cui *pozornik* viene, è utilizzato proprio come ordine che viene dato ai soldati quando devono essere messi sull'Attenti. Questo modo di utilizzare il termine *pozor* non è solo dell'attuale esercito croato, veniva utilizzato anche nella milizia della Croazia sotto l'Impero Austro-Ungarico e anche nella milizia regolare dello Stato Indipendente Croato³³⁰. Nell'esercito del Regno di Jugoslavia (1918-1941) e nell'esercito della Repubblica Socialista Federale Jugoslava (1945-1991) invece, al posto di *pozor* si utilizzava il comando *mirno*³³¹ (che stranamente è un avverbio la cui traduzione letterale in italiano è "tranquillamente"³³²). Il grado *Pozornik* non è presente in nessuna gerarchia del passato, quindi è un grado di recente istituzione, e corrisponde al grado dell'Esercito Italiano Soldato.

1.2 I gradi della *Hrvatsko Ratno Zrakoplovstvo i Protuzračna Obrana* (Aeronautica Militare e Difesa Contraerea Croata), le forze aeree croate

Si passerà adesso ai gradi delle forze aeree croate, ossia la *Hrvatsko Ratno Zrakoplovstvo i Protuzračna Obrana* o HRZ i PZO. Prima di tutto c'è da fare una precisazione: traducendo la denominazione usata per le forze aeree

³²⁸ Anić 1998, s.v.

³²⁹ Deanović, Jernej 1994, s.v.

³³⁰ Anić 1998, s.v.

³³¹ Anić 1998, s.v.

³³² Deanović, Jernej 1994, s.v.

croate, scopriamo che il significato è “Aeronautica Militare e Difesa Contraerea Croata”, quindi, differentemente dalle forze armate italiane, dove i reparti di contraerea, ossia quei reparti dotati di armamenti per la difesa da attacchi aerei, fanno parte dell’Esercito Italiano, quindi delle forze di terra, in Croazia i reparti di contraerea fanno parte delle forze aeree. I gradi delle forze aeree croate sono esattamente uguali a quelli delle forze di terra croate, i quali sono già stati analizzati in precedenza, quindi a questo punto si procederà direttamente a parlare della corrispondenza con i gradi delle forze aeree italiane, ossia l’Aeronautica Militare.

Iniziando con gli Ufficiali Generali, abbiamo lo *Stožerni General*, che corrisponde al Generale dell’Aeronautica Militare italiana. Il Generale dell’Aeronautica Militare italiana, come il Generale dell’Esercito Italiano e l’Ammiraglio della Marina Militare italiana, può assumere la carica di Capo di Stato Maggiore della Difesa, cioè il comandante di tutte le forze armate italiane. Questa funzione è equivalente a quella dello *Stožerni General* delle forze aeree croate, anche questo grado, può assumere la carica di comandante di tutte le forze armate croate, come lo *Stožerni General* delle forze di terra e lo *Stožerni Admiral* (che vedremo in seguito) delle forze navali.

Successivamente abbiamo *General zbor*, che corrisponde al grado dell’Aeronautica Militare italiana Generale di Squadra Aerea con Incarichi Speciali. Il *General zbor* può assumere la carica di comandante in capo delle forze aeree croate, così come il suo corrispondente italiano di quelle italiane (questa carica in Italia è detta Capo di Stato Maggiore dell’Aeronautica).

Il grado seguente è *General pukovnik*, che corrisponde al grado dell’Aeronautica Militare italiana Generale di Squadra Aerea, successivamente abbiamo il *General Bojnik*, che corrisponde al Generale di Divisione Aerea dell’Aeronautica Militare italiana e per ultimo grado degli Ufficiali Generali abbiamo il *Brigadni General*, che corrisponde al Generale di Brigata Aerea dell’Aeronautica Militare italiana.

Si passerà adesso alle corrispondenze degli Ufficiali Superiori, che sono uguali a quelle delle forze di terra. Al **Brigadir** delle forze aeree croate corrisponde il Colonnello dell'Aeronautica Militare italiana, al **Pukovnik** il Tenente Colonnello e al **Bojnik** il Maggiore.

Anche le corrispondenze degli Ufficiali Inferiori sono uguali a quelle delle forze di terra. Al **Satnik** delle forze aeree croate corrisponde il Capitano dell'Aeronautica Militare italiana, al **Natporučnik** il Tenente e al **Poručnik** il Sottotenente.

Per quanto riguarda i Sottufficiali la situazione è simile ma non uguale a quella delle forze di terra. Nell'Aeronautica Militare italiana infatti alcuni termini utilizzati per i Sottufficiali non sono uguali a quelli utilizzati nell'Esercito Italiano, e inoltre c'è la presenza di un grado caratteristico non presente invece nell'Esercito Italiano. Come avveniva per le forze di terra c'è tutta una serie di gradi delle forze aeree italiane che non ha corrispondente nelle forze aeree croate, e cioè il 1°Maresciallo Luogotenente, il 1°Maresciallo, il Maresciallo di 1^a Classe, il Maresciallo di 2^a Classe, il Maresciallo di 3^a Classe e il Sergente Maggiore Capo.

Al Sergente Maggiore Capo segue il Sergente Maggiore, e il suo corrispondente croato è **Časnički namjesnik**. A questo segue una serie di gradi delle forze aeree croate che non hanno corrispondente nell'Aeronautica Militare italiana: **Stožerni Narednik**, **Nadnarednik**, **Narednik** e **Desetnik**. L'ultimo grado dei Sottufficiali delle forze aeree croate è lo **Skupnik**, che corrisponde al Sergente dell'Aeronautica Militare italiana.

Per ultimi si compareranno i gradi di Truppa. Come per i Sottufficiali anche qui c'è una serie di gradi dell'Aeronautica Militare italiana che non hanno corrispondente nelle forze aeree croate: il 1°Aviere Capo Scelto, il 1°Aviere Capo, il 1°Aviere Scelto, l'Aviere Capo e il 1°Aviere. A questi seguono l'Aviere Scelto, il cui corrispondente nelle forze aeree croate è **Razvodnik**, e l'Aviere, il cui corrispondente è **Pozornik**.

1.3 I gradi della *Hrvatska Ratna Mornarica* (Marina Militare Croata), le forze navali croate

Si esamineranno adesso i gradi delle forze navali croate, cioè la *Hrvatska Ratna Mornarica* o HRM (Marina Militare Croata), e come abbiamo già visto nella parte comparativa, i gradi degli Ufficiali si distinguono da quelli delle forze di terra, mentre quelli dei Sottufficiali e della Truppa sono praticamente uguali, quindi per questi ci si limiterà a trovare il corrispondente nella Marina Militare italiana.

Per quanto riguarda gli Ufficiali Ammiragli (che corrispondono agli Ufficiali Generali delle forze di terra e delle forze aeree) il grado più alto delle forze navali croate è lo *Stožerni Admiral*. L'aggettivo *Stožerni* è già stato visto durante l'analisi del grado delle forze di terra *Stožerni General*, e anche in questo grado ha lo stesso significato. Il sostantivo maschile *Admiral* significa "Ammiraglio"³³³ e deriva dal sostantivo tedesco *Admiral*³³⁴, anch'esso con il significato "Ammiraglio"³³⁵. Lo *Stožerni Admiral* corrisponde al grado della Marina Militare italiana Ammiraglio, un Ufficiale che può assumere la carica di Capo di Stato Maggiore della Difesa, cioè il comandante di tutte le forze armate italiane. Così come il suo corrispondente italiano lo *Stožerni Admiral* può assumere il comando di tutte le forze armate croate, funzione che può essere anche esercitata dallo *Stožerni General* delle forze di terra e dallo *Stožerni General* delle forze aeree.

Il grado seguente è *Admiral*. Abbiamo già visto il termine *Admiral* analizzando il grado precedente *Stožerni Admiral* quindi ci limiteremo a dire a questo punto che il grado *Admiral* corrisponde al grado della Marina Militare italiana Ammiraglio di Squadra con Incarichi Speciali, un Ufficiale che può assumere la carica di Capo di Stato Maggiore della Marina, cioè il

³³³ Deanović, Jernej 1994, s.v.

³³⁴ Anić 1998, s.v.

³³⁵ Edigeo 1997, s.v.

comandante delle forze navali italiane. Analogamente al suo corrispondente italiano, l'*Admiral* croato può assumere la funzione di comandante delle forze navali croate.

Successivamente abbiamo *Viceadmiral*. Questo termine significa “Viceammiraglio”³³⁶, ed è composto dal prefisso nominale *vice-* e dal sostantivo maschile *-admiral*, che abbiamo già visto precedentemente. Il prefisso nominale *vice-* viene dal latino “vice”³³⁷. Il prefisso croato *vice-* anteposto ad un termine forma una nuova parola che sta ad indicare quella figura che in una gerarchia viene immediatamente dopo quella del termine a cui *vice-* è stato anteposto (ad esempio *Viceadmiral* nella gerarchia delle forze navali croate viene immediatamente dopo *Admiral*) e che può sostituirla in caso di assenza. Il prefisso croato *vice-* ci ricorda quindi il prefisso “vice-“ che usiamo in lingua italiana, infatti hanno ambedue esattamente la stessa funzione e ambedue derivano dal latino. Il *Viceadmiral* corrisponde al grado della Marina Militare italiana Ammiraglio di Squadra.

Il grado seguente è *Kontraadmiral*. La sua traduzione in italiano è “Contrammiraglio”³³⁸ e anche questo termine è una costruzione, è composto dal prefisso nominale *Kontra-* e dal sostantivo maschile *-admiral*, che abbiamo già visto in precedenza. Il prefisso nominale croato *kontra-* è equivalente al prefisso nominale italiano “contro-“ ed è un prefisso che indica opposizione, reazione, annullamento, rinforzo. Il prefisso *kontra-*, come del resto il suo equivalente italiano, deriva dal latino “contra” che significa “contro”³³⁹. Il grado equivalente di *Kontraadmiral* nella Marina Militare italiana è Ammiraglio di Divisione.

Il grado *Komodor* è l'ultimo grado degli Ufficiali Ammiragli delle forze navali croate. Il termine *Komodor* deriva dalla parola italiana “comodoro”, termine del XVIII secolo che sta ad indicare l'Ufficiale incaricato del

³³⁶ Deanović, Jernej 1994, s.v.

³³⁷ Il latino *vice* è ablativo di *vix*, *vicis*, che significa “vece” (Devoto, Oli 2006, s.v.).

³³⁸ Deanović, Jernej 1994, s.v.

³³⁹ Devoto, Oli 2006, s.v.

comando di una Divisione Navale nella marina inglese³⁴⁰. “Comodoro” deriva a sua volta dall’inglese *commodore*, che a sua volta è un adattamento in inglese della parola francese *commandeur*, che significa “comandante”³⁴¹. Il termine inglese *Commodore* è tuttora utilizzato nella *Royal Navy* (la Marina Militare inglese) per indicare l’Ufficiale Ammiraglio corrispondente del *Komodor* croato³⁴². Il termine croato *Komodor* era usato nel passato in ambito civile per indicare il comandante di una formazione di navi mercantili e dopo l’indipendenza della Croazia è stato utilizzato nelle forze navali militari. È corrispondente del grado della Marina Militare Italiana Contrammiraglio. Adesso si vedranno i gradi degli Ufficiali Superiori delle forze navali croate, il primo è *Kapetan bojnog broda*. La sua traduzione in italiano sarebbe “Capitano di Vascello”, e Capitano di Vascello è anche il grado della Marina Militare italiana a cui corrisponde. Come si può vedere è composto da tre parole, la prima, *Kapetan*, significa “Capitano”³⁴³, e proprio Capitano è la parola italiana da cui *Kapetan* deriva. La parola italiana Capitano a sua volta deriva dal latino “capitanum”, derivazione di “caput”, “capo” in italiano³⁴⁴. La seconda parola *bojnog* è il genitivo singolare dell’aggettivo *bojni* che significa “da guerra, da battaglia”³⁴⁵, e che viene dal sostantivo maschile *boj*, che significa “combattimento, battaglia”³⁴⁶. La terza parola *broda* è il genitivo singolare del sostantivo maschile *brod*, che significa “nave”³⁴⁷. La parola croata *brod* deriva dal paleoslavo *brodъ*, a sua volta derivato dal verbo *brъsti* che significa “passare sull’acqua”³⁴⁸.

³⁴⁰ Devoto, Oli 2006, s.v.

³⁴¹ Devoto, Oli 2006, s.v.

³⁴² Interessante è anche il fatto che l’Ufficiale Superiore della *Royal Air Force*, le forze aeree inglesi, corrispondente del *Brigadni General* delle forze aeree croate sia detto *Air Commodore*, “Comodoro dell’Aria”.

³⁴³ Deanović, Jernej 1994, s.v.

³⁴⁴ Devoto, Oli 2006, s.v.

³⁴⁵ Deanović, Jernej 1994, s.v.

³⁴⁶ Deanović, Jernej 1994, s.v. Per un approfondimento su *boj* si veda pag. 55 della presente tesi, nella spiegazione del termine *Bojnik*.

³⁴⁷ Deanović, Jernej 1994, s.v.

³⁴⁸ Gluhak 1993, s.v.

Il grado seguente è *Kapetan Fregate*. Il termine *Kapetan* è già stato visto durante l'analisi del grado *Kapetan bojnog broda*, mentre il termine *fregate* è il genitivo singolare del sostantivo femminile *fregata*. Il termine croato *fregata* significa “fregata”³⁴⁹, e proprio il termine “fregata” italiano è quello da cui il termine *fregata* croato deriva. Il termine italiano “fregata” risale al XIV secolo e sta ad indicare una antica nave da guerra di media grandezza, veloce e maneggevole, impiegata per azioni di crociera ed esplorazione, inoltre, questo termine è usato attualmente per indicare un tipo di nave da guerra con compiti anti-aerei e anti-sommergibile, deriva dal greco “*aphráktē (naûs)*”, ossia “(nave) non protetta”³⁵⁰. Il termine greco “*aphráktē*” non ha relazioni quindi con il verbo italiano “fregare”, ma è stato successivamente tradotto con “fregata”, probabilmente perché i parlanti di lingua italiana che sono entrati in contatto con questo tipo di imbarcazione hanno notato la sua leggerezza sull'acqua, sulla quale “fregava” più che immergersi³⁵¹. Il grado croato *Kapetan Fregate* corrisponde al grado della Marina Militare italiana Capitano di Fregata.

Siamo arrivati adesso all'ultimo grado degli Ufficiali Superiori, che è il *Kapetan Korvete*. Corrisponde al grado della Marina Militare italiana Capitano di Corvetta. Abbiamo già visto il termine *Kapetan* quando abbiamo analizzato il grado *Kapetan bojnog broda*, mentre il termine *Korvete* è il genitivo singolare del sostantivo femminile *korveta*, che significa “corvetta”³⁵², ossia la nave da guerra di terzo rango (dopo il vascello e la fregata) destinata all'esplorazione e alle comunicazioni nell'antica marina velica, oggi il termine corvetta è utilizzato per indicare una piccola nave da guerra cacciasommergibili³⁵³. Il termine croato *korveta*, così come il suo

³⁴⁹ Deanović, Jernej 1994, s.v.

³⁵⁰ Devoto, Oli 2006, s.v.

³⁵¹ Devoto, Oli 2006, s.v.

³⁵² Deanović, Jernej 1994, s.v.

³⁵³ Devoto, Oli 2006, s.v.

equivalente italiano “corvetta”, è derivato dal francese *corvette*, a sua volta derivato dall’olandese *korver*³⁵⁴.

Siamo arrivati adesso agli Ufficiali Inferiori, e qui i gradi sono tutti composti da termini già analizzati in precedenza, quindi ci si limiterà a darne la corrispondenza con i gradi della Marina Militare italiana. Il grado croato ***Poručnik bojng broda*** corrisponde al grado italiano Tenente di Vascello, il grado croato ***Poručnik Fregate*** corrisponde al grado italiano Sottotenente di Vascello e il grado croato ***Poručnik Korvete*** corrisponde al grado italiano Guardiamarina.

Per quanto riguarda i Sottufficiali come abbiamo già detto i gradi utilizzati sono uguali a quelli delle forze di terra, e inoltre, come avveniva per le forze di terra e anche quelle aeree, ci sono dei gradi italiani che non hanno un corrispondente croato: sono il 1°Maresciallo Luogotenente, il 1°Maresciallo, il Capo di 1ª Classe, il Capo di 2ª Classe e il Capo di 3ª Classe.

Al grado di 2°Capo della Marina Militare Italiana corrisponde il grado delle forze navali croate ***Časnički Namjesnik***, a questo seguono dei gradi che non hanno corrispondente italiano, ma che si trovano idealmente tra 2°Capo e Sergente: ***Stožerni Narednik, Nadnarednik, Narednik e Desetnik***.

L’ultimo grado dei Sottufficiali delle forze navali croate, ***Skupnik***, corrisponde al grado della Marina Militare italiana Sergente.

Per i militari di Truppa la situazione è simile a quella dei Sottufficiali, ci sono cioè dei gradi della Marina Militare italiana che non hanno corrispondente nelle forze navali croate: sono il Sottocapo di 1ª Classe Scelto, il Sottocapo di 1ª Classe, il Sottocapo di 2ª Classe, Sottocapo di 3ª Classe e il Sottocapo.

In fondo alla scala gerarchica della Marina Militare italiana troviamo il Comune di 1ª Classe, che corrisponde al ***Razvodnik*** delle forze navali croate, e il Comune di 2ª Classe, che corrisponde al ***Pozornik*** delle forze navali croate.

³⁵⁴ Devoto, Oli 2006, s.v.

Conclusioni

Questa indagine aveva come oggetto il lessico specialistico usato in ambiente militare nelle repubbliche che facevano parte della Repubblica Socialista Federale Jugoslava, e in particolare i termini utilizzati per i gradi del personale delle forze armate. Tra gli altri, ci si era posto l'obiettivo di esaminare le differenze tra i gradi delle forze armate della Repubblica Socialista Federale Jugoslava e i gradi delle forze armate delle repubbliche da

essa sorte dopo le guerre della fine del secolo scorso. In questo senso, dopo l'analisi comparativa delle gerarchie delle forze di terra, delle forze aeree e delle forze navali si può dire che il nuovo stato che più si è voluto differenziare dal passato è stata la Repubblica Croata. Infatti, tra le gerarchie militari degli stati dell'area linguistica di interesse (dove si parlano il croato, il serbo e il bosniaco) e cioè Croazia, Serbia e Montenegro e Bosnia-Erzegovina, quella croata utilizza alcuni termini che non sono presenti in nessuna delle altre, né sono presenti in quella della Repubblica Socialista Federale Jugoslava (es. *Bojnik*), o magari utilizza uno stesso termine utilizzato in passato nella Repubblica Socialista Federale Jugoslava e nel presente da Serbia e Montenegro e Bosnia-Erzegovina, ma lo sposta di posizione (es. *Poručnik*). Questi cambiamenti sono sì presenti anche nelle gerarchie di Serbia e Montenegro e della Bosnia-Erzegovina, ma in quantità di gran lunga minore (per la Serbia e Montenegro i cambiamenti sono ad esempio solo due). La differenziazione dei gradi croati dal passato è quindi avvenuta in maniera consistente per tutte le forze armate a tutti i livelli (Ufficiali, Sottufficiali e Truppa), tuttavia, come si è potuto vedere questa differenziazione non è così marcata per gli Ufficiali delle forze navali. Questo è probabilmente dovuto ad un fatto che si può capire anche guardando una carta geografica: tra le Repubbliche che facevano parte della federazione jugoslava quella che aveva la maggior parte di territorio costiero è la Croazia, e sono quindi i croati il popolo della ex-Jugoslavia più legato al mare. È quindi molto probabile che anche durante la Repubblica Socialista Federale Jugoslava la maggior parte degli Ufficiali delle forze navali fosse originario della Croazia. Questo ha potuto determinare una egemonia croata sulle forze navali jugoslave, egemonia che si è espressa anche nei gradi usati per gli Ufficiali, per questo potrebbe essere stata presa la decisione di non apportare grandi modifiche in quel settore.

Si è visto quindi che la maggior parte delle modifiche nel lessico delle gerarchie militari, rispetto al passato della Jugoslavia, è avvenuto nella Repubblica Croata, si deve però capire come potrebbero essere state introdotte queste modifiche. Si è visto che la gerarchia delle forze di terra croate e delle forze aeree croate sono uguali, e per quanto riguarda la gerarchia delle forze navali croate si differenzia dalle altre due solamente per i gradi degli Ufficiali, che, come si è ipotizzato in precedenza, sono probabilmente ripresi, con qualche cambiamento, dai gradi delle forze navali della ex-Jugoslavia. Per quanto riguarda tutti gli altri gradi, come si è visto nella parte analitica, la provenienza è chiara: a parte alcuni termini di recente istituzione e altri ripresi dal mondo civile, la maggior parte di essi è stata utilizzata per la prima volta nelle forze armate croate durante il dominio austro-ungarico (1867-1918), e successivamente ripresa dalle forze armate dello Stato Indipendente Croato (1941-1945). Uno dei motivi per la scelta di questi termini è dunque la preferenza per due periodi della storia croata: il primo (dominio austro-ungarico) attesterebbe la vicinanza della Croazia a un mondo germanico a cui sembra essere simpatizzante, il secondo (Stato Indipendente Croato) richiamerebbe un periodo nel quale la Croazia era retta purtroppo da una dittatura, ma era indipendente.

Appendice

Le tabelle, efficace strumento grafico, servono qui a riassumere quanto detto nella parte comparativa. Sono tre, una per le forze di terra, una per le forze aeree e una per le forze navali. Assieme ai gradi delle forze armate delle entità statali messe a confronto nella parte comparativa (Jugoslavia dal 1945 al 1991, Jugoslavia dal 1991 al 2003, Serbia e Montenegro, Croazia, Slovenia, Bosnia-Erzegovina, Macedonia e Italia) sono stati aggiunti nelle tabelle come

ulteriore termine di paragone i gradi delle forze armate degli Stati Uniti d'America (*United States Air Force*, che significa “Forza Aerea degli Stati Uniti”, ossia le forze aeree, *United States Navy*, che significa “Marina degli Stati Uniti”, ossia le forze navali e *United States Army*, che significa “Esercito degli Stati Uniti”, ossia le forze di terra).

Bibliografia

Anić V. 1998. *Rječnik Hrvatskoga Jezika*. 3. ed. Zagreb: Novi Liber.

Bajlo I. *Comparative chart of Army Ranks*, in
<<http://www.vojska.net/military/ranks/army.asp>>, (consultato il 15/04/2005).

Bajlo I. *Glossary-Comparison chart*, in <<http://www.vojska.net/eng/armed-forces/glossary/chart>>, (consultato il 10/08/2006).

Bajlo I. *Partisan detachment, 1941*, in <<http://www.vojska.net/eng/world-war-2/yugoslavia/detachment/partisan/organization/1941>>, (consultato il 15/08/2006).

Bajlo I. *Army of Bosnian Federation*, in <<http://www.vojska.net/eng/armed-forces/bosnia-and-herzegovina/army-of-federation/organization/2000>>, (consultato il 26/09/2006).

Bajlo I. *Comparative chart of Air Force Ranks*, in <<http://www.vojska.net/military/ranks/airforce.asp>>, (consultato il 01/11/2006).

Bajlo I. *Comparative chart of Navy Ranks*, in <<http://www.vojska.net/military/ranks/navy.asp>>, (consultato il 01/11/2006).

Cesarec M. 2003. *Učimo Hrvatski*. Vol. 1, *Gramatička Vježbenica*. 5. ed. Zagreb: Filozofski fakultet.

Chomsky N. 2000. *Il nuovo umanitarismo militare*. Trieste: Asterios Editore.

Conte F. 1990. *Gli Slavi*. Torino: Giulio Einaudi editore.

Daničić Đ., Valavac M., Budmani P., cur. 1884-1886. *Rječnik hrvatskoga ili srpskoga jezika*. Vol. 2. Zagreb: Jugoslavenska Akademija Znanosti i Umjetnosti.

Deanović M., Jernej J. 1994. *Hrvatsko-Talijanski Rječnik*. 9. ed. Zagreb: Školska knjiga.

Deanović M., Jernej J. 2002. *Talijansko-Hrvatski Rječnik*. 14. ed. Zagreb: Školska knjiga.

Devoto G., Oli G. 2006. *Il Devoto-Oli Vocabolario della lingua italiana 2007*. Serianni L., Trifone M., cur. Firenze: Le Monnier.

Edigeo, cur. 1997. *Dizionario essenziale tedesco-italiano italiano-tedesco*. 2. ed. Bologna: Zanichelli.

Franzinetti G. 2001. *I Balcani: 1878-2001*. Roma: Carocci Editore.

Gluhak A. 1993. *Hrvatski Etimološki Rječnik*. Zagreb: August Cesarec.

Jadrejić T., Manzi S., cur. *JUGOSLAVENSKA NARODNA ARMIJA (Armata Popolare Jugoslava)*, in <http://www.radicalparty.org/milosevic/processo_7.htm>, (consultato il 10/12/2005).

Linz J.J., Stepan A. 2000. *L'Europa post-comunista*. Bologna: il Mulino.

Magno A. M., cur. 2001. *La guerra dei dieci anni*. Milano: Il Saggiatore.

Maretić T., cur. 1911-1916. *Rječnik hrvatskoga ili srpskoga jezika*. Vol. 7. Zagreb: Jugoslavenska Akademija Znanosti i Umjetnosti.

Maretić T., cur. 1931. *Rječnik hrvatskoga ili srpskoga jezika*. Vol. 10. Zagreb: Jugoslavenska Akademija Znanosti i Umjetnosti.

Miholek M. *Einsatzstaffel (ES) der Deutschen Mannschaft*, in <<http://www.vojska.net/eng/world-war-2/independent-state-of-croatia/ustashe/army/einsatzstaffel>>, (consultato il 15/08/2006).

Milinković Z. 2000. *Dizionario Italiano-Serbo Serbo-Italiano*. Milano: Antonio Vallardi Editore.

Musulini S., cur. 1953. *Rječnik hrvatskoga ili srpskoga jezika*. Vol. 13. Zagreb: Jugoslavenska Akademija Znanosti i Umjetnosti.

Musulini S., cur. 1955. *Rječnik hrvatskoga ili srpskoga jezika*. Vol. 14. Zagreb: Jugoslavenska Akademija Znanosti i Umjetnosti.

Musulini S., cur. 1956. *Rječnik hrvatskoga ili srpskoga jezika*. Vol. 15. Zagreb: Jugoslavenska Akademija Znanosti i Umjetnosti.

Nocentini A. 2002. *L'Europa linguistica: profilo storico e tipologico*. Firenze: Le Monnier.

Pirjevec J. 2001. *Le guerre jugoslave 1991-1999*. 2. ed. Torino: Giulio Einaudi editore.

Skok P. 1971. *Etimološki Rječnik Hrvatskoga ili Srpskoga Jezika*. Vol. 1 Zagreb: Jugoslavenska Akademia Znanosti i Umjetnosti.

Skok P. 1972. *Etimološki Rječnik Hrvatskoga ili Srpskoga Jezika*. Vol. 2 Zagreb: Jugoslavenska Akademia Znanosti i Umjetnosti.

Skok P. 1973. *Etimološki Rječnik Hrvatskoga ili Srpskoga Jezika*. Vol. 3 Zagreb: Jugoslavenska Akademia Znanosti i Umjetnosti.

Težak S., Babić S. 2003. *Gramatika hrvatskoga jezika*. 13. ed. Zagreb: Školska Knjiga.

Turcato Machová M., De Blasio Denčiková D., cur. 2000. *Dizionario Italiano-Ceco Ceco-Italiano*. Milano: Antonio Vallardi Editore.

Vasmer M. 1986. *Etimologičeskij slovar' russkogo jazyka*. Vol. 1. Mosca: Progress.

Vasmer M. 1986. *Etimologičeskij slovar' russkogo jazyka*. Vol. 2. Mosca: Progress.

Vasmer M. 1987. *Etimologičeskij slovar' russkogo jazyka*. Vol. 3. Mosca: Progress.